Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Sabato 13 Luglio — NUMERO 164

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: Legge** *Numero 390 che aggiunge una disposizione come prima parte dell'art. 2 della legge 19 luglio 1894, n. 338* — **Regio decreto** *Numero CXLVI (Parte supplementare) che autorizza la Società delle ostetrici per gli Stati Sardi, con sede in Torino, ad accettare un legato disposto in suo favore* — **Relazioni e Regi decreti** *che sciolgono i Consigli comunali di S. Nicola dell'Alto e Cotrone (Catanzaro) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario* — **Regio decreto** *che scioglie l'Amministrazione del Monte di pegni di Minervino Murge (Bari)* — **Ministero della Guerra**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero delle Finanze**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro**: Direzione generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Avviso di smarrimento di ricevuta* — **Ministero dei Lavori Pubblici**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi**: *Avvisi* — **Concorsi** — **S. P. Q. R.**: *Notificazione.*

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Sedute del 12 luglio 1895* — **Diario estero** — **La R. Squadra in Inghilterra** — **Notizie varie** — *Telegrammi della* Agenzia Stefani — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 25 maggio 1895:

A cavaliere:

Avela Annibale, tenente di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 30 maggio 1895:

Ad uffiziale:

Buzio cav. Stefano, segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda.

Botto cav. Giacomo, id. id. id.

A cavaliere:

Coceani Carlo, primo ragioniere in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda.

Cavanna Domenico, segretario di ragioneria id.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con R. decreto del 9 maggio 1895:

A cavaliere:

Ferrara Angelo, capo ufficio telegrafico, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con R. decreto del 30 maggio 1895:

A commendatore:

Maraini cav. Emilio, direttore e comproprietario della fabbrica di zucchero di barbabietole in Rieti.

Ad uffiziale:

Capacci cav. ing. Celso.

Galanti cav. Tommaso.

A cavaliere:

Rossi avv. Teofilo, socio della Ditta Martini e Sola di Torino.

Reunnert Guglielmo, industriale in Ciriè.

Bianchi Napoleone, negoziante in Torino.

Meirocco Gerolamo, direttore della Banca Popolare di Savona.

Hofer Rodolfo, industriale e banchiere in Genova.

Bergamini Enrico, industriale in Bologna.

Massa Gaetano, direttore della Cassa di risparmio di Faenza.

Brini dott. Tommaso di Roma.

Leonasi dott. Giovanni, proprietario in Lauria inferiore.

Moretti Venceslao, industriale in Perugia.

Minutelli Giacomo, di Castellina in Chianti.

Ajello cav. Antonino, industriale in Patti.

Armuzzi prof. Vincenzo, direttore della Banca Popolare di Ravenna.

Pettini Gustavo, commerciante in Firenze.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:
Con decreti del 30 maggio 1895:

A cavaliere:

Giovagnoli Ciro, capo ufficio nei telegrafi, collocato a riposo.
Fiorio Luigi, ufficiale nelle poste id.

Sulla proposta del Ministro della Marina:
Con R. decreto del 2 giugno 1895:

A grand'uffiziale:

Gonzales del Castiglio y Angulo comm. Giustino, contr'Ammiraglio.

A commendatore:

Bernardi Vincenzo, direttore macchinista nel Corpo del genio navale.

Ad uffiziale:

Vergara Francesco, capitano di Vascello.
Della Torre Umberto, id.
Baldanzi Antonio, capo divisione al Ministero della Marina.
Mancini cav. **Antonio**, capitano marittimo.

A cavaliere:

Marcello Girolamo, tenente di Vascello.
Lovatelli Giovanni, id.
Rota Giuseppe, ing. di 1ª classe nel Corpo del genio navale.
Pastine Lorenzo, commissario di 1ª classe
Raspolini Pietro, capo macchinista di 1ª classe.
D'Henry Giuseppe, ufficiale di Porto di 1ª classe.
Aprile Nicolò, macchinista di 1ª classe.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **390** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Come prima parte dell'art. 2 della legge 19 luglio 1894, n. 338, viene aggiunta la disposizione seguente:

« Le disposizioni degli articoli 5, 6 e 7 potranno, per espressa deliberazione delle amministrazioni comunali, essere applicate così per la costruzione e sistemazione come per la manutenzione delle strade comunali che cadono sotto la disposizione dell'art. 39 della legge 20 marzo 1865, N. 2248, allegato *F.* »

Ordiniamo che la presente , munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 luglio 1895.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXLVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'estratto notarile del testamento olografo, in data 24 gennaio 1867 e del codicillo del 25 agosto 1883, depositati in atti del notaio Cantù, con i quali il prof. Scipione Giordano dispone un legato di lire cinquecento in favore della Società delle ostetrici per gli Stati Sardi, con sede in Torino;

Veduto il Regio decreto del 3 marzo 1857 col quale la predetta Società fu eretta in ente morale;

Veduta la deliberazione del Consiglio di amministrazione della Società, in data del 21 novembre 1894;

Veduta l'istanza presentata in esecuzione dell'accennata deliberazione;

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società delle ostetrici per gli Stati Sardi, con sede in Torino, è autorizzata ad accettare il legato di lire cinquecento disposto in suo favore dal prof. Scipione Giordano, con testamento olografo 24 gennaio 1867 e con codicillo 25 agosto 1883, depositati in atti del notaio Cantù.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del giorno 9 giugno 1895, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di S. Nicola dell'Alto (Catanzaro).*

SIRE,

L'andamento irregolare dell'Amministrazione comunale di S. Nicola dell'Alto aveva da tempo richiamata l'attenzione speciale della Prefettura di Catanzaro, la quale ricorse a tutti i mezzi possibili per correggerne l'indirizzo.

Ma a nulla valsero le premure, gli eccitamenti, le insistenze fatte. Per la negligenza degli amministratori si dovette procedere alla compilazione d'ufficio del bilancio 1895. Successivamente il Comune, per le dimissioni di molti consiglieri, rimaneva quasi privo della sua rappresentanza.

All'Amministrazione comunale di S. Nicola dell'Alto si fa l'accusa di non aver condotto a termine la ripartizione dei demani, lasciando così sussistere una causa grave di agitazione popolare; si imputa la illegalità di vari atti, quali l'intervento col mezzo d'interposte persone alle aste fatte per conto del Comune; l'in-

debito maneggio del danaro comunale; infine si imputa l'abbandono di tutti i servizi municipali.

A rimediare ad un tale stato di cose non presentasi altro mezzo che lo scioglimento del Consiglio comunale, ed io mi onoro proporlo coll'unito schema di decreto, che sottopongo alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di S. Nicola dell'Alto, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Domenico De Cariè è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del giorno 13 giugno 1895, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Cotrone, in provincia di Catanzaro.*

SIRE,

Gli attuali amministratori del Comune di Cotrone, in provincia di Catanzaro, che nel 1893 assunsero la direzione della cosa pubblica con un programma di riordinamento dei servizi municipali e di oculata tutela degli interessi della cittadinanza, non solo non hanno realizzate le speranze in essi riposte, ma hanno gravemente pregiudicate le condizioni economiche finanziarie del Comune.

Iniziata la loro gestione con una alienazione di patrimonio per far fronte a deficienze ordinarie dell'esercizio 1893, hanno proseguito per questa via, lasciando aumentare in modo continuo ed ingiustificato le spese, e non riparando ad una costante progressione discendente degli introiti.

Sono oggetto di viva censura la ingiusta ripartizione della tassa di fuocatico e la sproporzionalità di tutte le altre tasse; l'eccedenza delle spese in confronto della utilità dei servizi; la cattiva gestione dei dazi comunali; il consumo del patrimonio; gli acquisti improduttivi; lo sperpero degli avanzi di cassa; i frequenti indugi nei pagamenti degli stipendi e dei salari.

Di fronte a tale stato di cose sembra necessario valersi della facoltà accordata dall'articolo 268 della legge comunale e provinciale, e procedere allo scioglimento del consiglio comunale di Cotrone; ed a ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cotrone, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Gottardo Ghizzoni è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Bari propone lo scioglimento dell'Amministrazione del Monte di pegni, esistente nel Comune di Minervino Murge, per gravissime irregolarità amministrative e contabili constatate da inchiesta;

Veduti gli atti ed il voto emesso in proposito dalla Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte di pegni di Minervino Murge è sciolta, e ne è affidata la temporanea gestione, a termine di legge, alla locale Congregazione di carità.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 27 giugno 1895:

Toretta cav. Carlo, maggiore generale comandante brigata Cuneo, collocato in disponibilità a datare, per le competenze, dal 1 agosto 1895.

Lasagna cav. Ercole, id. id. id. id. Verona, id. id. id.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Morozzo Della Rocca cav. Costantino, maggiore generale comandante brigata Regina, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, a datare, per le competenze, dal 1 agosto 1895.

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggiore generale con destinazione al comando o posizione per ciascuno d'essi controindicata, a datare, per le competenze, dal 1 agosto 1895.

Cesuno cav. Pietro, a disposizione, nominato comandante della brigata Venezia.

Dabormida conte Vittorio, addetto al comando del corpo di stato maggiore, id. id. della brigata Cagliari.

Barbieri cav. Ludovico, comandante in 2ª della scuola militare, id. id. della brigata Regina.

De Maria cav. Luigi, incaricato del comando d'artiglieria da fortezza in Torino, id. id. d'artiglieria da fortezza in Torino.

Asinari Di Bernezzo, cav. Vittorio, incaricato del comando della 4ª brigata di cavalleria, id. id. della 4ª brigata di cavalleria.

Rolla cav. Carlo, comandante del 21 fanteria, collocato a disposizione.

Fantoni cav. Spirito, id. 14 id., nominato comandante della brigata Cuneo.

Peretti cav. Giacomo, capo di stato maggiore del IV corpo d'armata, id. id. della brigata Verona.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

Caserta Cristinziano, capitano 25 artiglieria, comandato a prestare servizio nel corpo di stato maggiore e addetto al comando del XII corpo d'armata, trasferito col suo grado ed anzianità nel corpo di stato maggiore ed addetto al comando della divisione di Palermo.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

I seguenti colonnelli dell'arma di fanteria, sono trasferiti col loro grado e con la loro anzianità nel corpo di stato maggiore, con la destinazione a ciascuno a loro assegnata.

Caneva cav. Carlo, a disposizione, continuando nella medesima carica.

Serafini cav. Giulio, comandante 2 fanteria, addetto al comando del corpo.

Degiorgis cav. Gio. Battista, id. 46 id., nominato capo di stato maggiore del IV corpo d'armata.

I seguenti maggiori del corpo di stato maggiore sono promossi tenenti colonnelli nel corpo stesso.

Fazio cav. Giacomo.
Arimondi cav. Francesco.
Camerana cav. Vittorio.
Piacentini cav. Alberto.
De Chaurand De Saint Eustache cav. Felice.
De La Forest De Divonne conte Enrico.

I seguenti maggiori dell'arma di fanteria sono trasferiti col loro grado e con la loro anzianità nel corpo di stato maggiore.

Ricci cav. Arminno, distretto Potenza, comandato comando II corpo d'armata, addetto al medesimo comando.

Tassoni cav. Giulio, id. Castrovillari id. VI id., id. id. id.

Sirchia cav. Gioacchino, id. Barletta id. id. VII id., id. id. id.

I seguenti capitani sono trasferiti col loro grado e con la loro anzianità nel corpo di stato maggiore.

Caviglia Enrico, 16 artiglieria, addetto al comando della divisione di Perugia.

Balzarini Emilio, reggimento artiglieria da montagna, id. id. id. Cuneo.

Sailer Emilio, 2 bersaglieri comandato divisione militare Padova, id. al medesimo comando.

Graziani Andrea, 2 alpini, id. al comando della divisione di Ancona.

Corpo invalidi e veterani.

Con R. decreto del 30 giugno 1895:

Ghio cav. Gaetano, maggiore (relatore), nominato comandante del corpo stesso, cessando dalla medesima carica.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

Moltedo cav. Gaetano, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Bari, ammesso a datare dal 24 giugno 1895 a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852, e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Con R. decreto del 30 giugno 1895:

Gifuni Errico, tenente del distretto di Cuneo, trasferito nell'arma e destinato legione allievi.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Curci cav. Giovanni, colonnello comandante legione Bologna, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 1° agosto 1895.

Bertinetto Lorenzo, tenente id. Palermo, id. id. id.

Rossi cav. Demetrio, tenente colonnello legione Bologna, nominato comandante la legione Bologna cogli assegni di colonnello dell'arma stessa.

Spinola dei marchesi nob. Girolamo, id. id. Milano, id. id. id. Bari, id. id.

Lavista cav. Giovanni, maggiore id. Verona, promosso tenente colonnello e destinato alla divisione di Verona legione Verona.

Simondi cav. Augusto, id. id. Napoli, id. id. id. id. Bologna, id. Bologna.

Baratono cav. Eugenio, id. id. Cagliari, id. id. id. id. Milano id. Milano.

Cantono cav. Enrico, id. segretario al comando generale, id. id. continuando nell'attuale carica.

Guglielmone Giuseppe, capitano legione Palermo, id. maggiore e destinato alla divisione di Girgenti legione Palermo.

Peano cav. Carlo, id. id. Torino, id. id. id. id. Udine id. Verona.

Amari dei Conti di S. Adriano nob. Antonino, id. id. Napoli, id. id. id. id. Sassari id. Cagliari.

Pettigiani Agostino, tenente id. Roma, id. capitano id. compagnia Spoleto id. Roma.

Moretti Arnaldo, id. id. Palermo, id. id. continuando nell'attuale comando.

Stoppani Romeo, id. id. Bologna, id. id. e destinato compagnia Girgenti legione Palermo,

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 13 giugno 1895.

De Genova Di Pettinengo Luigi, tenente 8 bersaglieri (nato nel 1869), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 16 giugno 1895.

Borgognone Carlo, tenente revocato dall'impiego, fanteria, distretto Cuneo, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 20 giugno 1895.

Parodi cav. Leonardo, maggiore 60 fanteria, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 luglio 1895.

Con R. decreto del 27 giugno 1895.

Alfieri Achille, tenente 8 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Dumagin Arturo, id. 12 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Ancona) ed assegnato al reggimento bersaglieri Roma.

Con R. decreto del 30 giugno 1895.

Vecchi cav. Matteo, tenente colonnello 2 fanteria, nominato comandante del distretto militare di Spoleto.

Ruspini cav. Gaspare, maggiore 24 artiglieria, trasferito in fanteria e destinato distretto Piacenza.

Carena Mario, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, ad Altare (Savona), ammesso a datare dal 1° luglio 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Saminiatelli Enrico, sottotenente 5 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Firenze) ed assegnato al reggimento fanteria Spezia.

Con R. decreto del 4 luglio 1895.

Tenenti colonnelli comandanti di distretti militari promossi colonnelli.

Salvati cav. Salvatore, comandante distretto Pinerolo, continuando nella medesima carica.

Abate cav. Guglielmo, id. id. Girgenti, id. id. id.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento a ciascuno indicato.

Tanfani cav. Francesco, 45 fanteria, nominato comandante del 46 fanteria.

Poddighe cav. Giov. Battista, 58 id., id. id. 21 id.

Filippa cav. Carlo, 25 id., id. id. 75 id.

Cocito cav. Federico, 3 alpini, id. id. 47 id.

Achiardi cav. Cosimo, 10 bersaglieri, id. id. 2 id.

Pianavia Vivaldi cav. Domenico, regie truppe d'Africa, id. id. 14 id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Ruspini cav. Gaspare, distretto Piacenza, continuando nella medesima carica.

Modena cav. Giulio, id. Modena, id. id.

Bocca cav. Luigi, id. Lecco, id. id.

Borella cav. Antonio, id. Teramo, destinato distretto Palermo.

Cabiglosu cav. Cosimo, id. Foggia, continuando nella medesima carica.

Zanardi cav. Roberto, 72 fanteria, id. id.

De Viry conte Giorgio, scuola guerra, destinato 45 fanteria.

Marenesi cav. Enrico, 76 fanteria, id. 25 id.

Raimondi cav. Enrico, 48 id., continuando nella medesima carica.

Fadda cav. Giuseppe, 93 id., destinato 66 fanteria.

Gabutti cav. Pietro, 56 id., id. 55 id.

Chiotti cav. Stefano, 62 id., continuando nella medesima carica.

Ciancio cav. Domenico, 7 id., id. id.

Cremascoli cav. Angelo, 37 id., id. id.

Radicati di Marmorito cav. Edoardo, 6 bersaglieri, destinato 10 bersaglieri.

Ferrari cav. Enrico, 35 fanteria, id. 42 fanteria.

Vergani cav. Carlo, 9 id., continuando nella medesima carica.

Oriani cav. Attilio, 2 granatieri, id. id.

Berliri cav. Alessandro, 82 fanteria, destinato 33 fanteria.

Da Barberino cav. Giovanni, 11 id., id. 41 id.

Albonico cav. Luigi, 7 id., continuando nella medesima carica.

Dubouloz cav. Luigi, 7 id., destinato 20 fanteria a sua domanda.

Bona cav. Giovanni, 78 id., continuando nella medesima carica.

Pelaez cav. Benedetto, 12 id., id. id.

Agnesina cav. Enrico, 6 alpini, id. id.

Citati cav. Pietro, 59 fanteria, destinato 58 fanteria.

Murè cav. Edoardo, 83 id., id. 44 id.

Leotardi di Bojon cav. Pietro, 5 bersaglieri, continuando nella medesima carica.

Montignani cav. Ettore, 33 fanteria, id. id.

Cortella cav. Luigi, scuola militare, destinato 18 fanteria.

Calza cav. Pio, 87 fanteria, continuando nella medesima carica.

Capitani promossi maggiori:

Bracco cav. Giuseppe, distretto Roma, destinato distretto Teramo (relatore).

Monti cav. Francesco, id. Como, continuando nella medesima carica (id.).

Peregallo cav. Giulio, applicato alla divisione Milano, destinato 39 fanteria (id.).

Garelli cav. Anselmo 6 alpini, id. distretto Verona (servizio temporaneo).

Candiani d'Olivola cav. Pietro, 17 fanteria, id. id. Salerno (id. id.)

Filippini cav. Luigi, 61, id. 53 fanteria (1 batt.).

Capello di S. Franco cav. Luigi, 4 id., id. distretto Sassari (servizio temporaneo).

Gambara cav. Alessandro, 31 id., id. id. Teramo (id. id.).

Bulgarini cav. Catone, 76 id., id. id. Padova (id. id.).

Casiraghi cav. Girolamo, 1° bersaglieri, id. id. Palermo (id. id.).

Ghersi cav. Giovanni, 5 fanteria, id. id. Arezzo (id. id.).

Elliot cav. Vittorio, applicato divisione Roma, id. id. Roma (id. id.).

Fedele cav. Vincenzo, 64 fanteria, id. id. Alessandria (id. id.).

Prestinari cav. Marcello, Regie truppe d'Africa, continuando nella medesima carica.

Bagnoli cav. Leopoldo, 91 fanteria, destinato distretto Vercelli (servizio temporaneo).

Dalmassi cav. Pio, 72 id., continuando nella medesima carica (2 battaglione).

Rosa cav. Italo, 47 id., destinato distretto Chieti (servizio temporaneo).

Giorgetti cav. Francesco, 32 id., id. id. Gaeta (id. id.).

Meardi cav. Severino, 6 id., id. id. Catania (id. id.).

Belfiore cav. Domenico, 10 id., id. 60 fanteria (2 battaglione).

Pontiggia cav. Gian Giacomo, 5 bersaglieri, id. 3 bersaglieri (18 battaglione).

Cao cav. Effisio, 4 fanteria, id. 50 fanteria (relatore).

Begalli Alfredo, aiutante campo brigata Forlì, id. 83 id. (id.).

Tazzoli Enrico, 51 fanteria, id. distretto Belluno (servizio temporaneo).

Pullè Clemente, 7 bersaglieri, id. id. Aquila (id. id.).

Robazza Costante, aiutante campo brigata Napoli, id. 7 alpini (relatore).

Rostagno Giacinto, 3 alpini, id. 7 id. (battaglione Gemona).

D'Avanzo cav. Nicola, corpo stato maggiore, id. 2 fanteria (2 battaglione).

Manglaviti cav. Agostino, id. id., id. 11 id. (1° id).

Salvadori cav. Guido, id. id., id. 37 id. (1° id.).

Falco Vincenzo, id. id., id. 61 id.

Gazzola Imerio, id. id., id. 77 id. (2 battaglione).

Tenenti promossi capitani:

Fadda Effisio, 85 fanteria, destinato 12 bersaglieri.

Centurione Gio. Battista, 85 id. id. 4 fanteria.

Silvestri Alberto, 70 id., id. 69 id.

Senno Adolfo, 67 id., id. 5 id.

Solaro Giuseppe, 29 id., id. 8 id.

Deho Virginio, 85 id., id. 48 id.

Stasio Salvatore, 1° id., id. 76 id. a sua domanda.

Olivetti Domenico, 4 bersaglieri, id. 5 bersaglieri id.

Barani Giuseppe, 23 fanteria, id. 60 fanteria id.

Morcaldi Gabriele, 2 granatieri, id. 1° granatieri.

Valignani Ruggero, 72 fanteria, id. 39 fanteria.

Chelo Giovanni, 70 id., id. 19 id.

Peyretti Cesare, 68 id., id. 5 id. a sua domanda.

Cardona Tommaso, 2 id., id. 14 id. id.

Friggeri Francesco, 76 id., id. 66 id. id.

Varaldo Gaetano, 77 fanteria, destinato 15 fanteria.
Gabbiani Ettore, 39 id., id. 10 id.
Perassi Carlo, 17 id., id. 18 id.
Cecere Francesco, 94 id., id. 75 id. a sua domanda.
Bergalli Niccolò, 41 id., id. 27 id. id.
Formento Giuseppe, 32 id., id. 35 id. id.
Ronchi Francesco, 80 id., id. 79 id.
Gabrielli Alberto, 25 id., id. 51 id.
Caltabiano Tommaso, 10 id., id. 61 id. a sua domanda.
Giordano Giovanni, 11 id., id. 16 id.
Lomi Cesare, 1° id., id. 34 id.
Bertini Giovanni, 62 id., id. 61 id.
Boerio Vittorio, 12 bersaglieri, id. 6 bersaglieri.
Freschi Luigi, 18 fanteria, id. 37 fanteria.
Botteru Enrico, 4 bersaglieri, id. 2 bersaglieri.
Trossarelli Giovanni, 2 alpini, id. 4 alpini.
Villari Emilio, 23 fanteria, id. 18 fanteria.
Picchio Giuseppe, 33 id., id. 72 id., a sua domanda.
De Lama Mario, 29 id., id. 83 id.
Bonfante Carlo, 83 id., id. 56 id.
Panicali Oscar, 10 bersaglieri, id. 7 bersaglieri.
Leonetti-Luparini Benedetto, 83 fanteria, id. 60 fanteria.
Gambone Giuseppe, 51 id., id. 47 id.

Sottotenenti promossi tenenti:

De Ferrante Pasquale, 10 bersaglieri.
Adrower Filippo, 16 fanteria.
Zamponi Raimondo, 7 bersaglieri.
Resplendino Giacomo, 25 fanteria.
Buzio Carlo, 84 id.
Giulini Cesare, 26 id.
Caretti Bassano, distretto Cremona.
Cordara Angelo, 79 fanteria.
Cappello nob. L. Patrizio Veneto Girolamo, 28 id.
Lettel Enrico, 29 id.
Ferraris Ernesto, 77 id.
Zaccone Pietro, 30 id.
Poppi Raimondo, 31 id.
Bosisio Giulio, 8 id.
Bitetti Achille, 32 id.
Fazioli Francesco, 33 id.
Masino Giacinto, 54 id.
Sagramoso Alfonso, distretto Venezia.
Artoni Ciro, 16 fanteria.
Bollati Vittorio, 2 alpini.
Roux Enrico, 38 fanteria.
Boaria Aristide, 62 id.
Beretta Ugo, 85 id.
Cesaris Giovanni, 40 id.
Ribecchi Ettore, 11 id.
Tessore Giuseppe, 1° alpini.
Dani Augusto, 42 fanteria.
Mantellini Zoilo, 58 id.
Crestani Girolamo, 43 id.
Negri dei Conti di Sanfront nob. Vittorio, 44 id.
Bessone Ernesto, 83 id.
Grandolfi Edoardo, 6 alpini.
Garbarini Giuseppe, 46 fanteria.
Clementi Ernesto, 4 id.
Sioli Domenico, 49 id.
Cantoni Alfredo, 50 id.
Carfana Nicola, 21 id.
Giordana Carlo, 51 id.
Bettinali Giovanni, 52 id.
Savi Giuseppe, 61 id.
Buonanno Giuseppe, 53 id.
Scappucci Cesare, 54 id.
Cercignani Eugenio, 52 id.
Betti Italo, 55 fanteria.
Lavezzi Fulco, 66 id.
Bivona Francesco, 57 id.
Bombardini Cesare, 59 id.
Zordan Gio. Battista, 76 id.
Ferrerati Guido, 60 id.
Piva Abele, 64 id.
Ciammaichella Giovanni, 11 id.
Aumiller Roberto, 65 id.
Morbelli Didaco, 63 id.
Marescalchi Umberto, 83 id.
Aliberti Vassallo Carlo Alberto, distretto Massa.
Pollera Lodovico, 69 fanteria.
Nobile Enrico, 70 id.
Pratis Serafino 2 alpini.
Bassi Attilio, 39 fanteria.
Pisanti Carlo, 14 id.
Benenati Mario, 21 id.
Chiarini Raffaele, regie truppe d'Africa.
Gargano Alfredo, 75 fanteria.
Maccari Luigi, regie truppe d'Africa.
Geoffroy Arturo, 9 bersaglieri.
Ambreck Alberto, 8 fanteria.
Arbarello Carlo, 4 alpini.
De Minicis Decio, 40 fanteria.
Casilini Ernesto, 79 id.
Radaelli Dario, 80 id.
Masciarelli Camillo, 59 id.
Ramello Ambrogio, 81 id.
Misuraca Lorenzo, 82 id.
Capone Carmine, 80 id.
Dho Gio. Battista, 7 bersaglieri.
Paris Filiberto, 84 fanteria.
Marucco Calistino, 7 bersaglieri.
Rossi Cesare, 14 fanteria.
Ribotti Angelo, distretto Ravenna.
Cilento Giuseppe, 87 fanteria.
Valentinis Marco, 88 id.
Dian Luigi, 35 id.
Fusa Ermenegildo, 89 id.
Viti Remo, regie truppe d'Africa.
Vigna Natale, 5 alpini.
Peretti Alberto, 92 fanteria.
D'Ischia Ettore, 3 id.
Garau Andrea, 78 id.
Riva Giovanni, 4 id.
Babiati Ernesto, distretto Lucca.
Musso Federico, 82 fanteria.
Morese Pasquale, distretto Voghera.
Cerinetti Valentino, 13 fanteria.
Bonura Francesco, 10 id.
Salerno Francesco, 13 id.
De Lama Cadmo, 30 id.
Lojacono Vincenzo, 17 id.
Sticca Giacomo, 91 id.
Boario Carlo, 74 id.
Gabrielli Riccardo, 22 id.
Verdone Pietro, 25 id.
Mongini Camillo, 5 id.
Da Sacco Giovanni, 26 id.
Palmieri Marc'Antonio, 27 id.
Botticelli Amintore, 36 id.
Borsa Vittorio, 28 id.
Peluso Diego, 29 id.
Muscarà Michele, 94 id.
Lucchesi Palli Adinolfo, 30 id.
De Biasio Amedeo, 31 id.

Ghelardi Gherardo, 85 fanteria.
Giordano Alberto, 33 id.
Tozzi Lamberto, 34 id.
Paladini cav. Cesare, colonnello comandante 47 fanteria, esonerato dal detto comando e nominato comandante in 2° della scuola militare.
Mirandoli cav. Giovanni, tenente colonnello comandante il collegio militare di Messina, esonerato dal medesimo comando e trasferito 6 fanteria.
Ardito cav. Enrico, maggiore in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio a Napoli, richiamato in servizio al 59 fanteria (1° batt.).
Nasalli Rocca conte Stanislao, id. id. a Piacenza, id. id. 7 id. (2° id.).
Vecchietti-Poltri Gherardo, capitano in aspettativa a Firenze, id. id. 32 id.
Lieto Gennaro, id. id. per sospensione dall'impiego a Napoli, id. id. 44 id.
Bianchini Ferruccio, id. id. id. id. a Reggio Emilia, id. id. 6 alpini.
Rosi Paolo, id. id. id. id. a Jesi (Ancona), id. id. 87 fanteria.
Matteis Giuseppe, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Napoli, ammesso, a datare dal 5 luglio 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.
Fusinato Claudio, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego Lodi, richiamato in servizio al 90 fanteria.
Lorenzoni Francesco, id. id. id. id. a Conegliano (Treviso), id. id. 45 id.
Assennato Giuseppe, id. id. id. id. a Lecce, id. id. 44 id.
Pifferi Ercole, id. id. id. id. a Casale, id. id. 79 id.
Jacobone Gennaro, id. id. id. id. a Napoli, id. id. 18 id.
Albasio Vittorio, id. id. a Torino, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'Esercito permanente (distretto Vercelli) ed assegnato al reggimento fanteria Vercelli.
Alberti Arminio, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Verona, richiamato in servizio al 57 fanteria.
De Marco Carlo, id. id. id. id. Milano, id. id. 48 id.
Leali Andrea, id. id. id. id. Milano, id. id. 6 bersaglieri.
Cozza D'Onofrio Federico, id. id. id. id. Reggio Calabria, id. id. 84 fanteria.
Tettoni Alfonso, id. id. id. id. Milano, id. id. 2 bersaglieri.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Cercone cav. Benedetto, tenente colonnello piazza della Maddalena, promosso colonnello continuando nella medesima carica.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 27 giugno 1895

Guaragna Giuseppe, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Caserta, richiamato in servizio effettivo e destinato al reggimento Alessandria.
Ghittoni Sante, sottotenente in aspettativa per riduzione di corpo a Modena, id. id. all'accademia militare (istruttore di equitazione.

Con R. decreto del 4 luglio 1895.

Patriarca cav. Pietro, tenente colonnello incaricato del comando del reggimento Alessandria, nominato comandante con assegni di colonnello, continuando nell'attuale suo comando.
D'Ottone cav. Fortunato, id. id. id. id. Piacenza, id. id. id.
Campanelli cav. Eugenio, id. id. id. id. Montebello, id. id. id.
Lorenzi cav. Orazio, id. id. id. id. Piemonte Reale, id. id. id.
Borda cav. Alessandro, id. id. id. id. Padova, id. id. id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli continuando nell'attuale destinazione:

Michieli cav. Fortunato, reggimento Monferrato
Libri nobile Lorenzo, id. Foggia.
Roveglia cav. Eusebio, reggimento Lucca.
Langosco di Langosco cav. Federico, id. Caserta.

Capitani promossi maggiori colla destinazione a ciascuno indicata:

Serra cav. Luigi, reggimento Piemonte Reale, reggimento Nizza.
Nasi cav. Giovanni, scuola di cavalleria, id. Piemonte Reale.
Pironti Domenico, reggimento Guide, id. Roma.

Tenenti promossi capitani colla destinazione a ciascuno indicata:

Cervio Ambrogio, reggimento Nizza, reggimento Genova.
Franchi Gaetano, id. Piacenza, id. Caserta.
Lenti Giuseppe, id. Aosta, id. Vittorio Emanuele.
Forte Francesco, accademia militare, id. Roma.
Airoldi cav. Eugenio, reggimento Monferrato (comandato alla scuola di guerra), a disposizione continuando nella medesima carica.
Mungioli Francesco, reggimento Alessandria, reggimento Foggia
Traldi Alfonso, scuola d'applicazione di artiglieria e genio, id. Saluzzo.
Averoldi Gherardo, reggimento Nizza, scuola di cavalleria.

Sottotenenti promossi tenenti nel rispettivo reggimento:

Musseri Edoardo, reggimento Saluzzo.
Lucisano Francescantonio, id. Guide.
Furno Eugenio, id. Lodi.
De Fornera Cesare, id Lodi.
De Feo Luigi, id. Savoia.
Crescio Giuseppe, id. Milano.
Ferrari Salustio, truppe coloniali.
Visconti Di Modrone Uberto, reggimento Piemonte Reale.
Lanzoni Umberto, id. Montebello.
De Gresti Carlo, id Monferrato.
Radicati Di Primeglio Vincenzo, id. Saluzzo.
D'Antoni Ugo, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Seggio di Barga (Lucca), richiamato in effettivo servizio e destinato al reggimento Foggia.
Contarini Nicolò, id. id. id. a Napoli, id. id. id. Lodi.
De Margherita Carlo, id. id. id. a Cigliano (Vercelli), id. id. id. Caserta.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Freddi Gaspare, maggiore 17 artiglieria (relatore), promosso tenente colonnello, continuando nella medesima carica.
Maccagnini Giovanni, id. comando locale Mantova, id. id.
Oliveri Luigi, id. reggimento artiglieria a cavallo (relatore), id. id.
Caucci Francesco, id. 2 artiglieria relatore. id. id.
Recli Giorgio, id. ufficio ispettorato artiglieria campagna, id. id.
Tibaldi Alessandro, id. 15 artiglieria (relatore) id. id.
Tomasuolo cav. Eduardo, capitano 4 artiglieria (ufficio materiale), promosso maggiore, continuando nella medesima carica.
Caprioglio cav. Giuseppe, id. fonderia Napoli, id. id. e destinato fabbrica d'armi Brescia.

I sottonotati tenenti sono promossi capitani colla destinazione per ciascuno indicata.

De Santi Vincenzo, 8 artiglieria, 16 artiglieria.
Martinengo Stefano, 10ª brigata da costa, 2ª brigata da costa.
Moreno Roberto, 3ª brigata da fortezza, 8ª brigata da fortezza.
De Vonderweid Gustavo, fabbrica d'armi Torre Annunziata, continuando nella medesima carica.
Corrado Ettore, 5ª brigata fortezza, comando locale Ozieri.
Notarbartolo Giuseppe, 9ª id. id., 7ª brigata da fortezza.
Musati Ettore, 19 artiglieria, 11 artiglieria.
Lando Federico. 1ª brigata da costa, 11ª brigata da costa.

Garofalo Giovanni, 24 artiglieria (com. direzione superiore esperienze), 1° artiglieria.
Graziani Lodovico, 3ª brigata da costa, 2ª brigata da fortezza.
Renzi Franco, scuola sottufficiali, 15 artiglieria.
Scarano Giuseppe, 4 artiglieria, 16 artiglieria.
Salvatici Tommaso, 3ª brigata da costa (addetto comando locale Taranto), comando locale Taranto.
Festa Gaetano, 20 artiglieria, 6 artiglieria.
Spurgazzi Carlo, reggimento artiglieria cavallo, 21 id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 29 giugno 1895:

Cocchia cav. Eugenio, colonnello direttore territoriale genio Capua, nominato direttore territoriale genio Napoli dal 1° luglio 1895.
Ferroglio cav. Luigi, id. id. id. Piacenza, id. id. id. Roma id.
Finardi cav. Zaccaria, tenente colonnello 3 genio, id. comandante 3 genio id.

Con R. decreto del 4 luglio 1895.

Molinati cav. Amedeo, tenente colonnello direttore territoriale genio Cuneo, nominato direttore territoriale genio Piacenza cogli assegni di colonnello, dal 1° agosto 1895.
Galante cav. Alberto, maggiore comando territoriale genio Piacenza, promosso tenente colonnello, continuando nella medesima carica.
Micheluccini cav. Michele Ruggero, id. direzione straordinaria Taranto (marina), id. id., id.
Pollarolo cav. Carlo Felice, capitano direzione straordinaria Spezia (marina), promosso maggiore, continuando nella medesima carica.
Coletti cav. Domenico, id. direzione genio Napoli, id. 3 genio.
Squillace cav. Antonio, id. id. id. Firenze, id. 2 id.
Primicerio cav. Ferdinando, id. comando territoriale genio Piacenza, id. direzione genio Palermo.
Parisi Raffaello, tenente brigata ferrovieri, promosso capitano e destinato alla direzione territoriale genio Roma.
Fiorelli Paolo, id. direzione genio Bari, id. 1° genio.
Moreno Umberto, id. id. Milano, id. 2 id.
Pecco Ferdinando, id. accademia militare, id. id. id.
Billi Di Sandorno Ubaldo, id 2 genio, id. 1° id.
Boggio Carlo, id. direzione genio Torino (comandato scuola guerra), id. 4 id. (lagunari).

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Orrù cav. Salvatore, maggiore medico ospedale militare Napoli (succursale Gaeta), promosso tenente colonnello medico e nominato direttore dell'ospedale militare di Cagliari.
Mosci cav. Francesco, id. id. direttore servizi di sanità delle truppe d'Africa, promosso tenente colonnello medico, continuando nella medesima carica.
D'Andrea cav. Nicola, id. id. ospedale militare Piacenza (succursale Parma), id. id. id. id.
Rosanigo cav. Alberto, capitano medico ospedale Piacenza, id. maggiore medico e destinato ospedale militare di Genova.
Neviani cav. Pio, id. id distretto Modena, id. id. id. Palermo.
Selicorni cav. Carlo, id. id. id. Piacenza, id. id. id. Brescia.
Sulliotti Efisio, tenente medico ospedale militare Torino, promosso capitano medico e destinato reggimento cavalleria Saluzzo (12°).
Cusani Martino, id. id. id. Roma (comandato Ministero guerra), id. id. continuando nella medesima carica.
Cairone Fabrizio, id. id. id. Salerno, id. id. id. id.

I sottonotati sottotenenti medici sono promossi tenenti medici:

De Giorgi Beniamino, 23 fanteria.
Camboni Francesco, 86 id.
Pellerino Andrea, direzione sanità II corpo d'armata.
Fazio Gaetano, 58 fanteria.
Monte Nicola, 2 granatieri.
Lo Bianco Luigi, 37 fanteria.
Bonomi Gaetano, regg. cavalleria Aosta (6).
Vadora Francesco, 7 alpini.
Militello Emilio, 49 fanteria.
La Grotteria Pasquale, 59 id.
La Cascia Salvatore, regg. cavalleria Padova (21).
Saggini Evaristo, id. Umberto I (23) comandato scuola d'applicazione sanità militare.
Verdoliva Beniamino, 2 fanteria.
Pantano Arturo, 12 fanteria.
Varden Efisio, 3 id.
Castellano Fedele, 4 id.
Bosio Giuseppe, reggimento cavalleria Piemonte Reale (2).
Trovanelli Luigi, direzione sanità IV corpo d'armata.
Iervolino Salvatore, 13 fanteria.
Stefano Umberto, reggimento cavalleria Umberto I (23).
Bono Giovanni, 3 alpini.
Brunello Augusto, reggimento cavalleria Caserta (17).
Cimino Francesco, 48 fanteria.
Marri Ezio, 5 alpini.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Manassero cav. Pietro, tenente colonnello commissario, direttore commissariato militare V corpo armata, promosso colonnello commissario continuando come sopra.
Ferrari cav. Angelo, id. id. ufficio revisione, nominato direttore commissariato militare, direzione commissariato III corpo armata cogli assegni di colonnello.
Piolti cav. Pietro, maggiore id. id. id., promosso tenente colonnello commissario continuando come contro (capo riparto).
Gatti cav. Pietro, capitano id., direzione commissariato V corpo armata (sezione Padova), id. maggiore id. id. id.
Gera cav. Giacinto, id. id. id. XII id. id. (id. Messina), id. id. id.
Ferrara Filippo, tenente id. id. V id., id. capitano id. id. id.
Tiberio cav. Ferdinando, id. id. regie truppe Africa, id. id. id. id.
Lanata Euriolo, sottotenente id. ufficio revisione, id. tenente id. id.
Zarra Giuseppe, id. id. direzione commissiariato X corpo d'armata, id. id. id. id.
Necchi Pietro, tenente commissario ufficio revisione contabilità militari (nato nel 1864), accettata la dimissione dal grado.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 20 giugno 1895:

Giuria cav. Leopoldo, tenente colonnello contabile, ufficio revisione delle contabilità militari, collocato a sua domanda in posizione ausiliaria dal 16 luglio 1895.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Calderera cav. Vincenzo, maggiore contabile, ospedale Palermo, promosso tenente colonnello contabile e destinato addetto al comando del X corpo d'armata.

Capitani contabili promossi maggiori contabili colla destinazione e colla carica a ciascuno indicata.

Cerva cav. Cesare, distretto Milano (relatore), continuando nella stessa carica.
Fusari cav. Abramo, 15 artiglieria, ufficio di revisione delle contabilità militari.
Perducchi cav. Enrico, 4 genio, id. id.

Tenenti contabili promossi capitani contabili nella attuale destinazione e colla carica a ciascuno indicata.

Provveduti Leopoldo, 56 fanteria, direttore dei conti.
De Felice Luigi, reggimento cavalleria Aosta, id.
Pittalis Salvatore, distretto Cagliari, ufficiale di matricola.
Bullo Giovanni, 6 artiglieria, ufficiale di magazzino.
Maisetti Enrico, 65 fanteria, direttore dei conti.
Fagioli Giuseppe, distretto Brescia, ufficiale di matricola.
Bessone Giovanni, id. Arezzo, direttore dei conti.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili, continuando nell'attuale loro posizione.

Righi Adone, 82 fanteria.
Cotta Alfonso, direzione commissariato V corpo d'armata, magazzino casermaggio Udine.
Bruno Agatino, distretto Catania.
Garizio Ernesto, panificio Milano.
Mazzarino Guido, 89 fanteria.
Nervi Angelo, distretto Modena.
Bochicchio Alfredo, 81 fanteria.
Santelli Giuseppe, ospedale Roma.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Orengo cav. Natale, tenente colonnello veterinario capo dell'ufficio d'ispezione veterinaria, concessi gli assegni di colonnello nel corpo stesso.

Maggiori veterinari promossi tenenti colonnelli veterinari continuando nell'attuale loro posizione.

Diana cav. Demetrio, VIII corpo d'armata.
Berto cav. Michele, I corpo d'armata.

Capitani veterinari promossi maggiori veterinari colla destinazione a ciascuno indicata:

Bianchi cav. Calimero, 20 artiglieria, III corpo d'armata.
Cocco cav. Serafino, 23 id., II id. id.
Muscedra cav. Luigi, 24 id. VII id. id.

Tenenti veterinari promossi capitani veterinari colla destinazione a ciascuno indicata:

Di Nasso Giulio, 7 artiglieria, reggimento cavalleria Lucca.
Pignatari Pietro, reggimento cavalleria Caserta, id. Alessandria.
Scacheri Giovanni, legione carabinieri reali, Cagliari, id. Vittorio Emanuele.
Gasparri Augusto, 3 artiglieria, id. Genova.
Conti Giulio, deposito allevamento cavalli, Bonorva, id. Vicenza.

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari continuando nell'attuale loro posizione.

Criscuoli Ignazio, reggimento cavalleria Vicenza.
Gallici Giulio, id. Vittorio Emanuele.
Modigliani Umberto, 9 artiglieria.
Campioni Caterino, regg. cavalleria Aosta.
Palermo Vincenzo, id. id. Guide.

Dottori in zooiatria nominati sottotenenti veterinari colla destinazione per ciascuno indicata. Si presenteranno alla scuola di cavalleria per il corso di medicina veterinaria militare.

Morbelli Michele, sottotenente veterinario di complemento 23 artiglieria, reggimento artiglieria da montagna.
Vecchione Vincenzo, id. id. id. reggimento cavalleria Guide, 24 artiglieria.
Dalla Barba Luigi, id. id. id. 9 artiglieria, 9 id.
Di Miceli Attilio, id. id. id. 24 id., 12 id.
Landi Luigi, militare di 3 categoria, distretto Bologna, 4 id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 20 giugno 1895.

Arena Giuseppe, tenente di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 30 giugno 1895 ed inscritto nella riserva col grado di capitano.
Priola Nicolò, capitano di cavalleria, id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 16 giugno 1895.

Traversa Enrico, sottufficiale già allievo ufficiale, distretto Siracusa, nominato sottotenente di complemento fanteria con anzianità 26 dicembre 1893 (articolo 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, N. 830) assegnato effettivo al distretto di residenza Catania e destinato pel caso di mobilitazione al reggimento, fanteria, Trapani, rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 23 giugno 1895.

Macari Antonio, sottotenente medico, distretto Cagliari, considerato come dimissionario dal grado a senso dell'art. 3 del Regio decreto 12 novembre 1891.
Ruggieri Giovanni, id. id. Foggia, id. id. a senso del R. decreto 27 settembre 1893.
Trippitelli Attilio, id. id. Teramo, id. id. id.

I sottoindicati ufficiali di complemento dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile (art. 6, legge 29 giugno 1882 N. 830).

Arma di cavalleria.

Moncada di Paternò Francesco, capitano distretto Palermo.
Bollati Vittorio, tenente id. Novara.
Fochessati Ernesto, id. id. Mantova.
Gropplero Andrea, id. id. Udine.
Ricci-Bardzky Giuseppe, id. id. Pistoia.
Chiaradia Egidio, id. id. Udine.
Lombardi Achille, id. id. Napoli.
Coen Vittorio, id. id. Ancona.
Fusco Nicola, sottotenente id. Napoli.
Galli Riccardo, id. id. Verona.
Dompè Giulio, id. id. Roma.
Locatelli Carlo, id. id. Roma.
Lodigiani Ettore, id. id. Piacenza.
De Filippi Federico, id. id. Roma.
Guidi Fabio, id. id. Livorno.

Corpo veterinario militare.

De Metrio Giovanni, tenente veterinario distretto Lecce.
Pulini Alfredo, id. id. id. Ancona.
Ripoli Riccardo, id. id. id. Barletta.
Natoli Giuseppe, id. id. id. Caltanissetta.
Tilli Leonida, sottotenente id. id. Ascoli.

Con R. decreto del 30 giugno 1895.

I sottoindicati ufficiali medici di complemento sono inscritti in tale qualità alla milizia mobile, col loro grado e con la loro anzianità, a datare dal 1° luglio 1895.

Di Giandomenico Giuseppe, tenente distretto Teramo.
Biolcati Tullio, id. id. Rovigo.
Palombi Attilio, id. id. Spoleto.
Maglio Giuseppe, id. id. Genova.
Antonione Giovanni, id. id. Casale.
Scarlata Ignazio, id. id. Caltanissetta.
Zatti Antonio, id. id. Udine.
Mantegazza Umberto, id. id. Firenze.
Pennino Antonio, id. id. Mondovì.
Vecchio Ciro, id. id. Piacenza.
Testa Giuseppe, id. id. Milano.
Calfa Camillo, id. id. Cosenza.
Damiani Pietro, id. id. Palermo.
Chiarenza Antonino, id. id. Pavia.
Zacchi Francesco, id. id. Roma.
Caldo Ignazio, id. id. Cuneo.
Gasparini Domenico, id. id. Pesaro.
Scopesi Giovanni, id. id. Massa.
Paolucci Lamberto, id. id. Ascoli Piceno.
Giannelli Raffaele, id. id. Lecce.
Consoli Giuseppe, id. id. Bari.
Positano Pietro, id. id. Bari.
Leoni Enrico, id. id. Monza.
Montano Crescenzio, id. id. Nola.
Mariani Benvenuto, id. id. Orviato.
Alamanni Luigi, id. id. Arezzo.
Rodi Antonio, id. id. Savona.
Corsini Giuseppe, id. id. Trapani.
Marinone Giovanni, id. id. Pavia.
Cappello Feliciano, id. id. Rovigo.
Coliva Goffredo, id. id. Firenze.
Licastro Raffaele, id. id. Lecce.
Sanguineti Emanuele, id. id. Genova.

Fera Gaetano, tenente distretto Cosenza.
De Angelis Ciuseppe, id. id. Spoleto.
Villa Ettore, id. id. Como.
Lefaro Rocco, id. id. Reggio Calabria.
Busdraghi Gio. Battista. id. id. Livorno.
Valente Pietro, id. id. Avellino.
D'Amilio Carlo, id. id. Livorno.
Baracco Giovanni, id. id. Mondovì.
Garibaldi Martino, id. id. Genova.
Anzuoni Vincenzo, id. id. Avellino.
Laghi Alessandro, id. id. Castrovillari.
Manzone Vincenzo, id. id. Roma.
Maggiore Pietro, id. id. Brescia.
Galeno Gennaro, id. id. Caserta.
Panichi Lorenzo, id. id. Ascoli Piceno,
Stolfi Alessandro, id. id. Potenza.
De Mori Gio. Battista, id. id. Treviso.
Sofia Antonio, sottotenente id. Messina.
Giuro Bartolo, id. id. Cefalù.
Bifano Enrico, id. id. Campagna.
Martinelli Vittorio, id. id. Napoli.
Sacra Enrico, id. id. Napoli.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

Avio Edoardo, tenente medico di complemento distretto Voghera considerato come dimissionario dal grado, a senso dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Chellini Roberto, sottotenente complemento fanteria, distretto Pistoia, accettata la dimissione dal grado.

De Filippis Raffaele, furiere maggiore 6 alpini, nominato sottotenente di complemento fanteria (art. 1° lettera *c*, legge 29 giugno 1882, n. 830), assegnato pel caso di mobilitazione e per la dipendenza al 2 alpini, rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 30 giugno 1895:

I sotto indicati ufficiali medici di complemento cessano per ragioni di età, di appartenere alla milizia mobile:

Fogliani Alessandro, capitano distretto Messina.
Gioia Donato, tenente id. Bari.
Theo Andrea, id. id. Gaeta.
Guida Tommaso, id. id. Napoli.

I sottoindicati ufficiali medici effettivi di milizia mobile e di complemento cessano, per ragioni d'età, di appartenere alla milizia stessa e sono inscritti, in seguito a loro domanda, col loro grado e con la loro anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Fabiani Pasquale, capitano di milizia mobile, distretto Reggio Calabria.
Vecchi Francesco, id. id. id. Catanzaro.
Sani Costantino, id. id. id. Roma.
Panni Luigi, capitano di complemento id. Barletta.
Gavasci Pietro, id. id. id. Spoleto.
Picchini Luigi, id. id. id. Cremona.
Guarini Carmine, id. id. id. Salerno.
Maida Luigi, id. id. id. Cosenza.
Terzi Marcello, id. id. id. Potenza.
Zoccola Giuseppe, tenente id. id. Alessandria.
Di Paolo Luigi, id. id. id. Chieti.
Mancia Romeo, id. id. id. Spoleto.
Longo Michele, id. id. id. Pontenza.
Grilli Alfredo, id. id. id. Ascoli Piceno.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Sforza-Cesarini di Segni duca Francesco, tenente colonnello fanteria, 214° battaglione Roma, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a sua domanda.

Maridati Attilio, capitano id., 62 id. Lodi; id. id.

Con R. decreto del 20 giugno 1895:

Alferi Giuseppe, sottotenente fanteria, distretto Girgenti, dispensato da ogni servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

D'Alfonso Pasquale, id. id., 151° batt. Teramo, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente.

Comitti Enrico, id. 1 alpini, batt. Mondovì, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

Giampietro Edoardo, capitano medico 224 batt. Gaeta, considerato come dimissionario dal grado, a senso del R. decreto 27 settembre 1893.

Guerini Giuseppe, sottotenente id. 10 compagnia sanità, id. id. id.

Altomare Angelo, tenente id. 168 batt. Foggia, id. id. a senso dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

De Mauro Raffaele, id. id. 160 id. Aquila, accettata la dimissione dal grado.

Brissa Raffaele, cittadino, dimorante a Catanzaro, nominato sottotenente nella milizia territoriale, fanteria, 280 batt. Catanzaro. Dovrà psesentarsi entro 3 mesi al comando dell'83 fanteria, per prestarvi il prescritto mese di servizio.

Con R. decreto del 30 giugno 1895:

Di Prampeso conte Antonio, tenente colonnello fanteria, 104 batt. Udine, ricollocato col suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 20 giugno 1895:

Giuliano Baldassarre, tenente fanteria distretto Venezia, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

I seguenti ufficiali ascritti alla riserva sono promossi al grado superiore.

Stato maggiore generale.

Maggiori generali a tenente generale.

Rosaguti cav. Pietro, Lombard cav. Giuseppe, Geymet cav. Giovanni, Sampieri cav. Domenico, Giuria cav. Cesare, Ceresa Di Bcuvillaret cav. Ottavio, Pallavicini Di Priola cav. Giacomo, Salà cav. Alessandro, Sergiusti cav. Luigi, Forest cav. Federico, Alasia cav. Guglielmo.

Colonnelli a maggiore generale.

Grillanti cav. Fabio, Bonome cav. Evasio, Mauro cav. Francesco, Chiarini cav. Ferdinando, Zanzi cav. Guglielmo, Bricca cav. Tommaso, Melegari cav. Baldassare, Venanzi cav. Luigi, Ponzi cav. Ferdinando, Perdomo cav. Alessandro, Goria cav. Alessandro, Pagni cav. Carlo, Maiavacca cav. Francesco, Plebani cav. Benedetto, Pino cav. Francesco, Lamberti cav. Giuseppe, Dajnelli cav. Luigi, Allasia cav. Raimondo, Bona cav. Cesare, Gallarati cav. Paolo, Racagni cav. Camillo, Pasquina cav. Carlo, Gherardi cav. Guido, Giordanello cav. Virginio, Pagliano cav. Achille, Parvopassu cav. Alfredo, Morozzo della Rocca cav. Emanuele, Nieto cav. Fabio, Cornetti cav. Venceslao.

Corpo di stato maggiore.

Capitano a maggiore.

Clavarino marchese Filippo.

Arma dei carabinieri reali.

Maggiori a tenente colonnello.

Bonatti cav. Bonamico, Cordero di Montezemolo cav. Giulio, Ricci cav. Giacomo, Craveri cav. Ignazio.

Capitani a maggiore:

Ferrari cav. Cesare, Caneva cav. Edoardo, Simoncini Eugenio, Lendy cav. Morizio, Spanu cav. Salvatore, Ferrero Giuseppe, Pavesi Attilio.

Tenenti a capitano:

Assante Florestano, Veran Andrea, Dognini Carlo, Calvani Giuseppe, Migliavacca cav. Carlo.

Al grado di tenente i sottotenenti:

Correndo Giovanni Maria, Filippini Angelo, Superti Giuseppe, Baldo Giovanni, Ferrero Giov. Battista, Bonfanti cav. Giuseppe, Baudoni Gio. Battista, Cogotti Fedele, Longo Michele, Fasola Agapito, Cubaiu Giovanni, La Serra Arcangelo, Salandi Giuseppe, Santangelo Gioacchino, Bonizzi Benvenuto, D'Angelo Raffaele, Nudi Giovanni, Vignoli Giovanni, Fossati Achille, Zuliani Angelo, Mainero Gio Battista, Monguzzi Francesco, Parisi Donato, Virgilio Nicolino, Peroli Luigi, Canepa Giovanni, Degli Innocenti Gaetano, Mercadante Francesco.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli a colonnello.

Mondino cav. Giuseppe, De Spigliati cav. Edoardo, Marchionna cav. Clemente, Di Prampero conte Antonio, Tettoni cav. Carlo, Sforza Cesarini di Segni duca Francesco, Fossati Reyneri conte Carlo, Ferrini conte Epifanio (B), Ungaro cav. Enrico (B), Lamberti cav. Nicolò, Molgora cav. Ernesto, Demaria cav. Vittorio, Galli cav. Bernardo, Du Tour d'Hery barone Lorenzo, Lauro cav. Pasquale, Strada cav. Annibale, Negri cav. Santo, Pierni cav. Gaetano, Fè cav. Paolo, Du Tour d'Hery barone Erasmo, Roncagli cav. Carlo, Ajassa cav. Vincenzo, Bussotti cav. Enrico, Campana cav. Filippo, Rassaval cav. Luigi.

Maggiori a tenente colonnello.

Mastelloni cav. Filippo, Rebaudo cav. Felice, Grixoni cav. Gavino, Martinez cav. Attilio, Rivolta cav. Giovanni Battista, De Sangro Giuseppe, Grassi cav. Michele, Caucia cav. Giuseppe, Dal Pozzo-Farnese conte Alessandro, Roda cav. Luigi, Rossi cav. Vincenzo, Balmas cav. Giovanni, Motta cav. Giacinto, Redaelli cav. Luigi, Del Monte cav. Felice Luigi, Grossi cav. Enrico, Codevilla cav. Paolo, Durando cav. Carlo, Rolando cav. Pietro, Veyrat cav. Umberto, Malan cav. Giacomo, Valaperta cav. Pietro, Fratellini cav. Giuseppe, Agrati cav. Giuseppe, Ruffoni cav. Francesco, De Bacci cav. Giulio, Volpino cav. Ferdinando, Giusiana nobile Federico.

Capitani a maggiore.

Viretti cav. Giovanni, Rizzardi cav. Lodovico, Santarelli cav. Apolle, Listello cav. Luigi, Brigante-Colonna cav. Giulio, Pellegrino cav. Giovanni, Corbetta cav. Gaudenzio, Ancellotti cav. Vincenzo, Corioni cav. Gerolamo, Bua cav. Salvatore, Orizio cav. Giovanni Battista, Rondanino Giovanni Battista, Monfrini cav. Angelo, Grippa Ascanio, Beneduce Luigi, Maridati Attilio, Giberti Eugenio, Nucci cav. Oreste, Cornetto cav. Giuseppe, Mascolino cav. Francesco, Mosca Carlo, Frediani Giuseppe, Careddu Salvatore, Mancini cav. Giuseppe, Sclavo cav. Luigi, Bistagnino cav. Giuseppe (B), Vaccani Giacomo, Calderini cav. Enrico, Lastorina Rosario, Marzolini Valentino, Briola cav. Giovanni, Carnovali cav. Giuseppe, Galli cav. Pietro, Franciosi cav. Alessandro, Mendia cav. Odoardo, Doneddu cav. Lorenzo, Serventi cav. Virgilio, Ferrari cav. Carlo, De Giorgis cav. Pietro, Angiolini cav. Clodoveo, Sempreamore cav. Francesco, Bordiga cav. Costantino, Trivellino cav. Giovanni, Mazzotta cav. Luigi, Porrà cav. Pasquale, Longo cav. Bartolomeo, Urani cav. Giovanni, Vicentini cav. Vincenzo, Papa cav. Flaminio, Truffo cav. Antonio, Dahò Tommaso Francesco, Scotti cav. Giovanni, De Agazio cav. Tommaso, Pisani cav. Beniamino, Miglietta cav. Vincenzo, Pedretti cav. Giuseppe, Fortuna cav. Francesco, Bordè cav. Enrico, Castellacci cav. Leopoldo, Cocchi cav. Elia, Nasalli conte Achille, Rizzo cav. Leonardo, Ripa cav. Piero, Mantegazza cav. Pietro, Pellegrini cav. Giuseppe. Guzzi cav. Giuseppe, Viretti cav. Agostino Giovanni, Paolotti cav. Giuseppe, Gualterio marchese Gualtiero, Gariboldi cav. Ercolano, Negro cav. Giovanni Battista, Bagnoli cav. Giovanni, Turola cav. Luigi, Boglio cav. Giovanni Battista, Morata cav. Luigi, Bassani cav. Felice, Frigerio cav. Ambrogio, Calenazzi cav. Giacomo, Pagani cav. Virginio. Armani cav. Riccardo, Pino cav. Carlo, Galloni cav. Giovanni Battista, Gossi cav. Francesco, Montano cav. Achille, Gerard cav. Giuseppe, Spaini cav. Andrea, Preve cav. Biagio, Ballerini cav. Alessio, Questa cav. Zefirino, Frèrejean-Jolibois Antonio, Zara cav. Giulio, Lunetta Francesco, Criscione cav. Giovanni Battista, Amadasi cav. Virginio, Zuletti cav. Eugenio, Campaiola cav. Pasquale, Ciani cav. Federico, Macchi Lodovico, Simonetta cav. Giuseppe, Masucci Paolo, Scialanti cav. Giovanni, Rinaldo Camillo, Priora cav. Cristoforo, Napolano cav. Vincenzo, Broglia cav. Pietro, Forno cav. Giuseppe, Fiumi cav. Napoleone, Rota cav. Francesco, Nicolai cavaliere Giosuè, Barrella cavaliere Nicola, De Haro cavaliere Giuseppe, Carulli cavaliere Carlo, Zambelli cav. Pietro, Colli cav. Cesare, Melega cav. Enea, De Lozzo Angelo, Codecà cav. Cesare, Giordano cav. Scipione, Bonoldi cav. Antonio, Rossi Vincenzo, D'Anna cav. Francesco, Sassoli cav. Eliseo, Valente Vincenzo, Marinetti cav. Ignazio, Boggi Bernardino, Del Grosso cav. Gaetano (B), Gallo cav. Antonio (B), Gorjux Giulio, De Giuli Enrico, Valeriani Vladimiro, Quarenghi Pietro, De Martino Angelo, Pessuti cav. Temistocle (B), Del Nobolo Attilio, Vivarelli Paolo (B), Piantanida Giuseppe, Fenoglio Angelo, Zanobini Antonio, Lavizzari Giacinto, Buonocore Federico, Borgarino cav. Carlo, Balbo cav. Giacomo, Miglio cav. Pietro (B), Tagliero Giovanni, Merletti Domenico, Rissone cav. Francesco, Zeroilo cav. Vincenzo, Cardone cav. Tommaso, Bonamico cav. Emilio (B), Benso Domenico, Negri cav. Paolo, Bassi Federico, Granata Giuseppe, Cecconi Quintilio, Cavalli Camillo, Risteri Carlo, Barbiano di Belgioioso conte Annibale, Fattorosi Nunzio, Ravizza cav. Giuseppe, Piccolo Salvatore, Caruso Vito, Borella cav. Angelo, Bocchi Emmo, Davanzelli Tito, Locatelli Davide (B), Balzarotti Cesare, Viaggio Pietro, Schouller cav. Carlo, Galletta Antonino, Trusiano Giuseppe, Badoni Antonio, Micholetti cav. Vittorio, Greggiati cav. Enrico, Bonatti Ferdinando, Valente cav. Vincenzo, Pagliaretti cav. Annibale, Comessati cav. Vincenzo, Nardi cav. Giovanni, Calleri Gamondi cav. Gaetano, Boccacci cav. Leopoldo, Boidi cav. Giovanni Francesco, Avogadro di Vigliano cav. Edoardo, Lodoli cav. Ajace, Gatti Evasio, De Fanti di S. Oberto cav. Giuseppe, Andreatini Alberto, Ampugnani Francesco, Pollodro cav. Giovanni, Bonzanino cav. Giovanni, Gamba cav. Pietro, Musso cav. Luigi, Sorrentino cav. Carlo, Ricolfi cav. Pietro, Chiodini cav. Giovanni, Cancian cav. Pasquale, Rivolta cav. Matteo.

Tenenti a capitano:

Casaceli Gioacchino, Pinizio Giuseppe, Perfetto Carmelo, Spaltini Giovanni Battista (B), Quaranta cav. Giacomo, Valperga Giuseppe, Capecelatro Michele, Zingales Stefano, Zerbino cav. Paolo, Bianchi Enrico, Bonelli Antonio, Papi cav. Filippo, Desanctis Giovanni, Barbieri cav. Antonio, Sacco Domenico, Cieri Leopoldo, Viganotti Giacomo, Panzeri Luigi, Della Casa Grande Giacomo (B), Forno cav. Giuseppe (B), Bontà Prospero (B), Fasolo Antonio, Betti Oreste, Prelle Giovanni, Tassera Domenico, Bandis Luca, Marchiori cav. Antonio, Carpinello Giuseppe, Marianera Giuseppe, Barzecchi Raffaele, Giocchetta Benigno, Cairo Luigi (B), Conti Leopoldo, Mazziotti Domenico, Marino Felice, Letizia Luigi, Saggese Luigi, Peracchio Angelo, Bussoletti Pietro, Pasinetti Bartolomeo. Marianni Alfonso, Fosi Ansano, Scalfaro Achille, Albani Giuseppe.

Sottotenenti a tenenti:

Quintavalle Ferdinando, Alciati Paolo, Polino Giovanni. Bozzoli Domenico (B), Romussi Francesco, Del Moro Nazzareno, Lee Antonio, Negretti Giovanni, Ruggeri Gaetano, Rossano Teodoro (B) Borsetti Stefano (A), Falletti di Villa Falletto Mario (A), Arnò Francesco, Bruscagli Gerardo, Capuzzo Dolcetta Marco, D'Errico Francesco, Melloni Raffaele, Sessa Giovanni, Venturi cav. Apollinare, Formento Giuseppe, Lanzafame Giuseppe, Calabrò Gandolfo, Basilisco Filippo. Zemoz Giuseppe,

Penna Alfonso, Comerci Fortunato, Magliano Rocco, Cerrano Giuseppe, Saibante Cesare, Tacchi Achille, Scarpetti Antonio, Spadea Saverio.

Arma di cavalleria.

Maggiore a tenente colonnello:
Tarra cav. Luigi.

Capitani a maggiore:
Giussani cav. Giuseppe, Benedetto cav. Agostino, Magnini Luigi, Sovergnini Paolo, Bersani Paolo.

Tenenti a capitano:
Compagnoni-Floriani Giovanni, Santamaria Alberto, Baracco Alberto.

Sottotenenti a tenenti:
Guasco Biagio, Gaino Benedetto, Bossi Giuseppe, Boratto Vincenzo, Torlasco Antonio.

Arma d'artiglieria.

Tenenti colonnelli a colonnello:
Corsi di Bosnasco cav. Policarpo, Asinari di S. Marzano conte Britannio, Rognetta cav. Benedetto, Coller cav. Giovanni, Gregorini cav. Gregorio, Perrone di S. Martino cav. Roberto Malavasi cav. Giuseppe, Della Croce cav. Benedetto, Bonchi cav. Luigi, Siacci cav. Francesco.

Maggiori a tenente colonnello:
Clavarino march. Antonio, Mattirolo cav. Eugenio, Avogadro di Quinto cav. Amedeo, Broro Giuseppe.

Capitani a maggiore.
Guidi Achille, Christin Francesco (treno), Bianchessi cav. Innocente (id.), Capellino Giovanni (id.), Bondimai cav. Carlo (id.), Rzyszczewski conte Sigismondo, Neirotti cav. Giuseppe, Cleretti cav. Carlo (treno), Ceria cav. Pietro (id.), Romani Guido.

Tenenti a capitano.
Alberizzi Emilio (treno), Orecchia Gio. Maria (id.), Marzocchi Raffaele, Viale Pietro, De Gobbi Gio. Battista (treno), Chiappi cav. Leone (treno), Garassino Francesco (id.), Giacosa Giov. Battista, Pini Giuseppe.

Sottotenenti a tenente.
Aliceco Pasquale (treno), Brizzi Domenico (id.), Alberti Vincenzo, Rulian Gio. Maria (treno), Gallo Giovanni, Delmastro Giovanni (treno).

Arma del genio.

Maggiori a tenente colonnello.
Mariani cav. Gaetano, D'Amore cav. Aniello.

Capitani a maggiore.
Bazzi cav. Pietro (treno), Massarelli cav. Luigi, Negroni cav. Giacomo, Benigno cav. Costantino (treno), Corrado cav. Raffaele, Basso cav. Giacomo, Capelli cav. Luigi (treno).

Tenente a capitano.
Marasi Zeffirino.

Sottotenenti a tenente.
Lorenzani Angelo, Accatino Angelo.

Corpo sanitario militare.

Tenenti colonnelli a colonnello.
Pepè cav. Achille, Riva cav. Carlo, Radaelli cav. Pericle.

Maggiori a tenente colonnello.
Montani cav. Luigi, Sfriso cav. Luigi, Resasco cav. Adolfo, Barnabò cav. Angelo, Eliantonio cav. Domenico, Levanti cav. Carlo.

Capitani a maggiore.
Patruno cav. Vincenzo, Sangirardi cav. Alessandro, De Felice Leopoldo, De Crescenzo Gennaro, Uccelli Luigi, Biasi Oronzo.

Capitani a maggiore.
Zambrini Antonio, Massa Guglielmo, Ferrari Michele, Vallosi Giuseppe, Peyrani Caio, Gerbino-Promis Giuseppe, Bignone Emanuele.

Tenente a capitano.
Ludovisi Romeo.

Sottotenenti a tenente:
Bisceglia Luigi, Pellacani Paolo, Ammendola Pietro, De Nicolais Pietro, Cantù Francesco, Siliprandi Giovanni.

Corpo di Commissariato militare.

Capitano a maggiore.
Pianzone Ernesto.

Corpo contabile militare.

Tenenti colonnelli a colonnello:
Rocca cav. Pietro, Scaramone cav. Giuseppe.

Maggiori a tenente colonnello.
Beuf cav. Cesare, Gillone cav. Gio. Battista, Casanova cav. Giovanni, Revelli cav. Domenico, Monari cav. Flavio.

Capitani a maggiore:
Silli Ignazio, Milone Cesare, Parvis Pietro, Garrone cav. Giuseppe Cerutti cav. Paolo, Meschini cav. Gio. Battista, Zanchi cav. Giuseppe, Caula cav. Giuseppe, Manenti Alessandro, Bertolaccini cav. Giovanni, Allieri cav. Enrico, Mourglia cav. Giovanni, Negri cav. Paolo, Pastore cav. Enrico, Pioletti cav. Genesio, Dogliotti cav. Vincenzo, Ciaudo cav. Dionigi, Squarza cav. Iride, Cimaschi Carlo, Barbera cav. Giuseppe, Bellini cav. Odoardo, Delfino Agostino, Sirico Giovanni, Savino Gennaro, Silvagni Salvatore, Sforza cav. Raffaele, Petroli Michele, Tafuri cav. Tommaso, Dodero Bartolomeo, Cattaneo cav. Luigi, Franchi cav. Carlo, Rossetti cav. Colombo, Canavotto cav. Francesco, Podio cav. Nicola, Aversano cav. Giuseppe, Muzzone cav. Giovanni, Cugno cav. Giovanni.

Tenenti a capitano:
Mulas Antonio, Angelini cav. Lorenzo, Piomarta Giuseppe, Podio cav. Giovanni, Badò Sebastiano, Costa Giuseppe.

Sottotenenti a tenente:
Bourcet Domenico, Rebaudi Luigi.

Corpo veterinario militare.

Capitani a maggiore:
Bassanesi Roberto, Longo Agostino.

Tenente a capitano:
Aliperti Vincenzo.

Sottotenenti a tenente:
Taccone Ciovanni, Lupoli Giovanni.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 20 al 27 giugno 1895:

Seymandi comm. ing. Domenico, direttore capo di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle finanze, ora in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º luglio 1895;

Benzi Angelo, geometra principale di 2ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, id., id. id. id., id. id.;

Patierno Gabriele, ufficiale di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, id., id. id. id., id. id.;

Lo Verde Giuseppe, id. id. id. id., id. id. id. id. id.;

Cossu-Porgueddu Vincenzo, archivista di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, id., id. id. id., id. id.;

Mistichelli Camillo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel ministero delle finanze, id., id. id. id., id. id.;

Lauro cav. Giuseppe, capo sezione di ragioneria di 1ª classe id., id., id. id. id., id. id.:

Bivona Pietro, ufficiale di 1ª classe nell'amministrazione del lotto, id., id. id. id., id. id.;

Terzaghi Pietro, id. d'ordine id. nelle Intendenze di finanza, id., id. id, id., id. id.;

Martini Enrico, ingegnere di 1ª classe nell'amministrazione del catasto, id., id. id. id., id. id.;
Brusati Antonio, id. id. id., id., id. id. id., id. id.;
Rigotti Emilio, id. di 2ª classe id., id., id. id. id., id. id.;
Grazia cav. ing. Paolo, direttore compartimentale del catasto di 2ª classe, id., id. id. id., id. id.;
Saporiti cav. Achille, ispettore di 2ª classe nell'amministrazione del catasto, id., id. id. id., id. id.;
Gusberti cav. Carlo, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, id., id. id. id., id. id.;
Verani cav. Augusto, id. id. id. id., id., id. id. id., id. id.;
Rizzi Vincenzo, archivista di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id., id. id. id., id. id.;
Misasi dott. Ignazio, vice segretario amministrativo di 4ª classe negli uffici finanziari direttivi, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda per mesi sette, a cominciare dal 1° giugno 1895;
Barucco Edoardo, segretario, id. di 3ª classe id., id. id. per motivi di salute id. per tre mesi, id. dal 1° luglio 1895;
Riotta Carlo, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nell'amministrazione del lotto, in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, con effetto dal 1° luglio 1895;
Noto Sebastiano e Di Mattei Salvatore, verificatori vice capi di 2ª classe, id., id., sono collocati a riposo in seguito a loro domanda, id. id.;
Lanza Ferdinando e Vassalli Ercole, ufficiali di 1ª classe id. id., id. id. id., id. id.;
Toscani Michele e Osteiner Ignazio, geometri principali di 1ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, id., id. id. id., id. id.;
Mosca Alberto, Pavia Eugenio, Montiglio Luigi, Alberto Antonino, id. id. di 2ª classe id., id. id. id., id. id.;
Baritello Giuseppe, disegnatore di 4ª classe id., id., è collocato a riposo in seguito a sua domanda, id. id.;
Gamba Enrico, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa per motivi di salute, d'ufficio, a decorrere dal 24 giugno 1895.
Masserano Cesare, Conti Enrico e Baraccano Francesco, volontari doganali, sono nominati ufficiali di 5ª classe nelle dogane;
Manenti Tommaso, ufficiale d'ordine di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a partire dal 1° luglio 1895 e trasferito dalla Intendenza di Potenza a quella di Salerno.

Con decreti in data dal 16 al 30 giugno 1895:

Rossi Eugenio Gustavo, segretario amministrativo di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Intendenza di Macerata a quella di Cuneo;
Goffi Federico, id. id. di 3ª classe id., id. id. di Messina id. di Macerata;
Corigliano avv. Carlo, id. id. id. id., id. id. di Cosenza id. di Messina;
Pagnolo ing. Luigi, è nominato ufficiale tecnico di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi, a decorrere dal 1° luglio 1895;
Santiapichi Saverio, aiuto agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda per tre mesi, id. id.;
È accettata la rinuncia volontariamente data da Nasi Ettore all'impiego di magazziniere contabile di 2ª classe nell'amministrazione del lotto, id. id.;
A Privitera Cosimo e Mazzagalli Achille, magazzinieri di 1ª classe reggenti nei magazzini di deposito delle privative, è aumentato lo stipendio annuo da lire 3500 a lire 3800;
Meli Giuseppe, magazziniere di 2ª classe id., è promosso alla 1ª classe, reggente, nei magazzini stessi, per anzianità con lo stipendio di lire 3800;
Embriaco Stefano, Grandolfi Vincenzo, Borghesani Gaetano, Marfella Domenico, Pastorino Giuseppe e Giuliani Vitaliano, magazzinieri di 2ª classe, reggenti, id., sono promossi all'effettività del posto:
Pescia Vincenzo, vice segretario di ragioneria di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Ispezione compartimentale del catasto in Napoli all'Amministrazione centrale;
Terasona Enrico, id. id. amministrativo id. id., è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1895;
Freri Antonio, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. id. id. id. per la durata di tre mesi, id. id.;
Dalla Torre Giuseppe, ufficiale di 5ª classe nelle dogane, id. id. id. per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° luglio 1895;
Puntoni Sebastiano, id. di 2ª classe id., è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, id. dal 16 luglio 1895;
Socini Alessandro, id. di 1ª classe id., id. id. id. per motivi di salute, id. id.;
Gavuzzi Luigi, commissario ai riscontri di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi del Regno, id. id. id., id., id. dal 1° agosto 1895;
Ciampaglia Ernesto, magazziniere contabile di 2ª classe reggente nell'Amministrazione del lotto, è nominato ufficiale ai riscontri di 1ª classe reggente nell'Amministrazione stessa;
Benatti Federico, commissario alle scritture di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, id. commissario ai riscontri di 3ª classe nelle manifatture stesse:
Cremaschi Giovanni, ufficiale id. di 4ª classe id., id. commissario alle scritture di 2ª classe reggente id.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1044681 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 125, al nome di Pareto Maria di Enrico, nubile, domiciliata in Genova;

N. 1046306, per L. 125, a favore di Pareto Carolina di Enrico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova;

N 1046307, per L. 125, a favore di Pareto Emilia di Enrico, minore, sotto la patria potestà del padre, come sopra;

N. 1046308, per L. 125, a favore di Pareto Giacomo di Enrico, minore, sotto la patria potestà del padre, come sopra;

N. 1046309, per L. 125, a favore di Pareto Luigi di Enrico, minore, sotto la patria potestà del padre, come sopra;

tutti con vincolo di usufrutto a favore del detto loro padre Pareto dott. Enrico fu Giacomo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a favore di:

Pareto Maria di Filippo Enrico Fabiano, nubile, ecc.:

Pareto Emilia di Filippo Enrico Fabiano, minore, come sopra;

Pareto Carlotta-Giorgina-Caterina-Enrichetta di Filippo Enrico Fabiano, minore, come sopra;

Pareto Giacomo di Filippo Enrico Fabiano, minore, come sopra;

Pareto Luigi di Filippo Enrico Fabiano, minore, come sopra;

Tutte con usufrutto vitalizio a Pareto dott. Filippo Enrico Fabiano fu Giacomo, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 °/₀ cioè: N. 681727 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 270 al nome di Musella Luigia fu Domenico, moglie di Tamburello Girolamo, domiciliata a Marsala (Trapani), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Musella Luisa fu Domenico, moglie di Tumbarello Girolamo, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale addì 11 febbraio 1895 sotto il n. 1987 per il deposito dei seguenti diciassette certificati di rendita: N. 34253 di L. 310, N. 244803 di L. 35, N. 292010 di L. 15, N. 329428 di L. 265, N. 330286 di L. 85, N. 331692 di L. 780, N. 691174 di L. 5, N. 691659 di L. 15, N. 753557 di L. 60, N. 833752 di L. 70, N. 837972 di L. 190, N. 858558 di L. 245, N. 937347 di L. 60, N. 937348 di L. 15, N. 937349 di L. 35, N. 937350 di L. 25 e N. 937351 di L. 275, intestati tutti al Comune di Corato, esibiti dalla Commissione liquidatrice della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, per essere tramutati.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli saranno consegnati al sig. conte Carlo Rasponi, Presidente del Consiglio d'Amministrazione e legale rappresentante della Società Banco Italiano di gestioni e liquidazioni, che assunse la liquidazione della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 luglio 1895.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI.

V.° *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizione *fatta nel personale dell'ispettorato delle strade ferrate:*

Con decreto Reale in data 23 giugno 1895, a datare dal 1° luglio corrente, sono accettate le dimissioni dal grado d'ispettore allievo di 1ª classe nel R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, presentate dal sig. Solano ing. Libertino, con istanza del 12 giugno u. s.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi

Il giorno 8 corrente in Ca del Bosco Sopra, provincia di Reggio Emilia, e in Telese, provincia di Benevento, è stato aperto al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Il giorno 10 corrente in Piandimeleto, provincia di Pesaro, e in Rimini Bagni, provincia di Forlì, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 11 luglio 1895.

CONCORSI

Il R. Provveditore agli studi della provincia di Modena

AVVISA

È aperto il concorso ad un posto gratuito governativo nell'Educatorio dei Sordo-muti di questa Città.

Sono ammessi a concorrere i Sordo-muti in età non minore di 8 nè maggiore di 12 anni.

Le domande di ammissione debbono presentarsi all'ufficio del sottoscritto, non più tardi del giorno 31 luglio prossimo, corredate dei documenti qui indicati:

a) Certificato di nascita;

b) Certificato di sana costituzione fisica e di stato normale di mente;

c) Certificato di subita vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

d) Stato di famiglia e certificato comprovante le condizioni economiche di questa;

e) Dichiarazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno ad educazione compiuta, ed anche prima quando, per ragione qualsiasi da riconoscersi giusta dal Consiglio scolastico provinciale, venisse rimandato dall'Educatorio;

f) Qualunque possibile informazione sull'origine e cause della sordità e del mutismo del fanciullo.

Modena, 30 giugno 1895.

Il Provveditore
ZANFI.

Consiglio Scolastico Provinciale di Padova

Avviso di concorso

È aperto il concorso ad un posto semigratuito (L. 220) vacante per l'anno scolastico 1895-96, presso il R. Istituto femminile di Montagnana.

I posti gratuiti e semigratuiti sono conceduti alle fanciulle di famiglie civili, avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genitori ed alla condizione ristretta di loro fortuna, e vengono conferiti dal Prefetto della Provincia, su proposta del Consiglio di vigilanza e sentito il Consiglio Provinciale scolastico.

La domanda di ammissione al concorso, firmata dal padre o da chi rappresenta legalmente l'aspirante, sarà presentata al Presidente del Consiglio di vigilanza in Montagnana coi seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) Attestato medico di sana e robusta costituzione, atta allo ordinario regime dell'Istituto;

d) Obbligazione dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto e regolamento;

e) Attestato degli studi eventualmente fatti;

f) Dichiarazione del Sindaco sulla moralità e professione dei genitori, del numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla condizione economica dei genitori, e delle aspiranti;

g) Documenti atti a comprovare le particolari benemerenze dei genitori e tutti gli altri coi quali la concorrente credesse di convalidare la propria domanda.

L'alunna che ottiene un posto di favore lo conserva, quando non lo demeriti, per tutto il corso educativo.

Tanto la domanda quanto i documenti dovranno essere in bollo a termini di legge (cent. 50).

Le istanze dovranno essere presentate non più tardi del 10 settembre p. v.

Chi desiderasse ulteriori informazioni potrà rivolgersi direttamente al Consiglio di vigilanza in Montagnana.

Padova, li 1° luglio 1895.

Il Prefetto presidente
DANIELE.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

In seguito a nota prefettizia del 28 giugno p. p. n. 28370, ed a senso e per gli effetti degli articoli 17, 24, 60 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si rende noto che, per lo spazio di quindici giorni da oggi decorrendi, saranno depositati presso questa Segreteria Generale gli atti relativi alla retrocessione dei terreni posti nelle adiacenze di porta Maggiore, via di S. Croce in Gerusalemme, di S. Bibiana, Conte Verde, Manzoni e Labicana, già espropriati per la costruzione del Policlinico.

A termini dell'art. 61 di detta legge, nei tre mesi successivi alla pubblicazione, i precedenti proprietari o gli aventi ragione da essi, che intendessero riacquistare la proprietà dei terreni anzidetti, dovranno farne espressa dichiarazione da notificarsi per atto d'usciere all'Amministrazione espropriante, sotto pena di decadere dalla preferenza che loro accorda la legge.

Roma, dal Campidoglio, il 10 luglio 1895.

Il Sindaco
E. RUSPOLI.

Il Segretario Generale
A. VALLE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 12 luglio 1895.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 10.5.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

BARACCO giura.

Approvazione di un disegno di legge.

Approvasi, senza discussione, il disegno di legge per convalidazione di alcuni Regi Decreti di autorizzazione di prelevamenti dal fondo a calcolo per spese relative alle ferrovie complementari, approvato al num. 81 della tabella annessa alla legge 12 luglio 1894, num. 318.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 345 al 358.

FARINA N. parla sul capitolo 359, linea Salerno-San Severino. Lamenta che si voglia costruire questa linea che si potrebbe chiamare una linea politica, in base ad un progetto studiato ed approvato telegraficamente.

Prega l'onorevole ministro di non farsi complice di maneggi politici che non rispondono agli interessi delle popolazioni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, riconosce che si deve assolutamente e urgentemente provvedere alla linea Salerno-San Severino.

Assicura che lo studio del progetto è stato fatto molto accuratamente e con cognizione di causa.

Però se perverranno reclami, se vi sarà insomma contrasto egli esaminerà imparzialmente la quistione.

FARINA N. prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro.

(Si approvano i capitoli dal 359 al 368).

DE GAGLIA parla sul capitolo 369 relativo alla linea Isernia-Campobasso per la quale sono stanziate lire 243,617.

Domanda se questo stanziamento sia sufficiente per la continuazione della linea Boiano, e quali siano le intenzioni del ministro pel rimanente della linea.

FALCONI spera che per la Campobasso-Isernia l'onorevole ministro farà ciò che ha promesso di fare per l'Avezzano-Roccasecca.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici non mancherà di applicare alla Isernia-Campobasso le stesse disposizioni che si prenderanno per le altre linee governate dalla legge 1892.

(Si approvano i capitoli dal 369 al 373).

COLLEONI, parlando sul titolo. « Ampliamenti e lavori nelle

stazioni » raccomanda che si ponga la stazione di Thiene in condizione da rispondere alle necessità del servizio, costruendovi magazzini che sono indispensabili.

TOALDI si associa a questa raccomandazione.

ENGEL chiede che si provveda alla deviazione del passaggio a livello nella stazione di Treviglio, deviazione che fu riconosciuta necessaria fino dal 1878.

Gli raccomanda inoltre di convertire in definitiva la stazione provvisoria di Caravaggio costruita in legno fino dal 1854, dimostrando la importanza di quella località, ed i bisogni evidenti del servizio.

LO RE NICOLA esprime il desiderio che la stazione di Castellaneta, distante circa cinque chilometri, sia ravvicinata alla città poichè la linea ferroviaria la rasenta; sostenendo che nessuna difficoltà tecnica si oppone al trasferimento.

Frattanto crede che si potrebbe con lieve spesa attuare presso la città il servizio dei viaggiatori.

Invoca poi una fermata dei treni diretti alla stazione di Cinosa.

CLEMENTE espone le ragioni che rendono necessario lo sviluppo della stazione di Monte Pagano-Rosburgo, in modo consentaneo all'importanza del traffico.

ELIA raccomanda al ministro di interessarsi che al passo di Varano sulla linea Ancona-Pescara, la fermata facoltativa per i passeggieri sia convertita in fermata ordinaria anche pel servizio merci.

Raccomanda inoltre che si faccia fermata al casello 17 prossimo alla città di Numana.

CERRUTI rileva l'inconveniente che si verifica a Treviso, dove, per lo smistamento dei treni, rimane per molte ore interrotto il passaggio dei veicoli ordinarii sulla strada provinciale. Molte pratiche furono tentate, e diverse proposte furono fatte per togliere di mezzo lo sconcio lamentato; e prega il ministro di provvedere che la questione sia prontamente risoluta.

MORPURGO fa presenti al ministro le infelici condizioni della stazione Pontebba, pregando che, almeno in parte, si provveda a migliorarle.

TRIPEPI F., ricorda al ministro che nella linea Metaponto-Reggio ci sono le stazioni di Bianconovo, Bona, Brancaleone, Palizzi e Melito, che da venti anni rimangono in uno stato di provvisorietà, e domanda se non sia giunta l'ora di far cessare questo stato di cose.

BRUNETTI G. afferma che la stazione di Lecce è addirittura indecente, e del tutto disadatta anche ai bisogni del traffico e del commercio. Un progetto per sistemarla fu fatto, e il Comune si offriva a concorrere per un terzo nella spesa, appena superiore alle lire 60,000; prega perciò il ministro di esaminare la questione e provvedere secondo giustizia.

DI BLASIO L. rammenta che la stazione di Reggio-Calabria non risponde punto agli ingenti sacrifici fatti dal Comune per sistemare la piazza dove è situata, e chiede che il ministro provveda.

PLACIDO richiama l'attenzione del ministro intorno al fatto che la stazione di Napoli non è ancora illuminata a luce elettrica; e lo prega di provvedere acchè i viaggiatori che vi discendono debbano trovarsi in più comode condizioni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde in linea generale che i miglioramenti delle stazioni si devono fare coi fondi delle casse per gli aumenti patrimoniali. Ma poichè queste casse, per insufficienza di traffico, non hanno fondi, il Governo non può provvedere. Esso cerca di intendersi colle Società, e di comune accordo fa tutto quanto è possibile. E intanto, persuaso che vi sono vere necessità da soddisfare, si propone di presentare un disegno di legge per chiedere una somma di quattro milioni, appunto per sistemare, dove sia veramente necessario, tutte le stazioni.

Osserva agli onorevoli Cerruti ed Engel che la questione dei passaggi a livello è grave, ed estesa a molte stazioni. Ma trattandosi di difetti originarii di costruzione, il Governo non può far nulla, se non col concorso degli enti interessati.

Assicura tutti gli oratori che, quando si discuterà la legge cui ha alluso, non dimenticherà le raccomandazioni che gli furono rivolte.

Prenderà nota della ragionevole osservazione dell'onorevole Placido a proposito della stazione di Napoli che non è illuminata a luce elettrica.

All'onorevole Elia e ad altri deputati, che hanno richiesto nuove fermate, dice che farà di tutto per contentare le loro domande, ma che spesso è difficile farlo per difetto di personale.

COLLEONI, ENGEL e PLACIDO prendono atto delle dichiarazioni del ministro.

LO RE N., insiste perchè si conceda una fermata.

(Sono approvati i capitoli dal 374 al 384).

CAROTTI sul capitolo 385, « Stazione di Novara. » raccomanda che in questa importantissima stazione sia introdotto il sistema dei segnalamenti semaforici. Questa novità è importante per la sicurezza dei viaggiatori. Prega almeno che intanto venga adottata l'illuminazione elettrica a vantaggio e sicurezza delle manovre. Non parla del passaggio a livello di porta Sempione poichè l'onorevole ministro fece formali promesse.

Chiede poi a che punto sia la quistione del magazzino delle merci, che è indispensabile per la stazione di Trecate, importante centro agricolo e di industria agricola.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che per la stazione di Trecate non può che ripetere quanto ha detto per tutte le stazioni.

Nota poi che in altra sede sono stanziati i fondi per provvedere al servizio dei segnalamenti per la stazione di Novara.

(Approvansi i capitoli dal 385 a 400).

CALDESI, sul capitolo 401, « Stazione di Faenza » raccomanda, ora che è terminata la stazione, di migliorare l'orario dei treni in modo che la linea Faenza-Firenze divenga realmente proficua.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, riconosce che l'onorevole Caldesi ha ragione e provvederà.

(Sono approvati i capitoli dal 401 al 410).

RUBINI sul capitolo 411, « Aumenti e migliorie del materiale rotabile », raccomanda al ministro di caldeggiare l'adozione di un nuovo tipo di materiale per il trasporto del carbon fossile; tipo, che presenta il vantaggio che il materiale viene ad essere più leggero e quindi fa realizzare un'economia sul costo dei trasporti; ed inoltre rende i treni più brevi, ciò che è di gran vantaggio per il servizio ferroviario.

SANGUINETTI raccomanda che si aumenti il materiale sulla linea Genova-Savona, nella quale il traffico è grandissimo. In questa linea spesso avviene, che, per deficenza del materiale, la spedizione delle merci ritarda anche di una settimana. Si associa inoltre alle raccomandazioni dell'on. Rubini per l'adozione di un nuovo tipo di carro per il trasporto dei carboni fossili. Rammenta una petizione degli importatori di carbone su questo riguardo, nella quale i detti importatori offrivano di pagare una tassa speciale, per la costruzione di detti carri.

SACCHI afferma che il materiale usato nella provincia di Cremona è assolutamente indecente. Si lamenta inoltre dell'orario in vigore in quella Provincia, orario che permette molte fermate inutili e sacrifica gl'interessi del capoluogo.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, assicura gli onorevoli Rubini e Sanguinetti che ha già vivamente sollecitato la Società ad accogliere le proposte degli industriali milanesi per l'adozione del nuovo carro; riconosce che realmente il materiale adoperato dalle Società è insufficiente, però il Governo non può costringere le Società ad aumentarlo. Le stesse dichiarazioni valgono come risposta all'on. Sacchi.

Allo stesso poi fa osservare che è difficilissimo correggere l'o-

rario della provincia di Cremona. Ad ogni modo, se effettivamente vi ha un diritto, farà in modo che le Società provvedano.

SANGUINETTI e RUBINI ringraziano.

(Approvansi i capitoli 411 e 412).

BRUNETTI G. sul capitolo 413, domanda al ministro una parola di assicurazione circa le intenzioni del Governo per le linee di quarta categoria, per le quali lo Stato è vincolato con gli enti interessati, da solenni patti contrattuali.

DI SAN DONATO raccomanda al ministro che sia preso in serio esame il progetto di una ferrovia privata da Napoli al Vesuvio.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle raccomandazioni dell'onor. Di San Donato. All'onor. Brunetti dichiara che il Governo è sempre disposto a mantenere i suoi impegni per queste linee di quarta categoria; è indispensabile però procedere gradualmente; altrimenti verrebbe ad aggravarsi enormemente il bilancio.

Quanto a quella fra le linee di questa categoria, che più da vicino interessa l'onor. Brunetti, occorre anzitutto che gli enti locali si obblighino a sottostare alle spese per la loro quota, anche quando queste in definitivo venissero a superare i preventivi, come pur troppo non di rado avviene.

BRUNETTI G., ringrazia il ministro. Assicura che il Consorzio al quale il ministro ha accennato, è pronto a sottostare alla spesa, qualunque essa sia.

(Approvasi il capitolo 413 e i successivi fino alla fine. Lo stanziamento del capitolo 420 vien ridotto alla somma di lire 312,500 in seguito alla legge menzionata più volte nella discussione. Approvansi lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge).

La seduta termina alle 12.20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

IMBRIANI per determinare il significato del suo voto, ieri, essendo chiamato nella votazione nominale, disse che avrebbe votato piuttosto per Mentana: ora non ha veduto notata la sua dichiarazione.

PRESIDENTE osserva che la dichiarazione dell'onor. Imbriani non era permessa: il voto negli appelli nominali si dà per il *si* o per il *no*. Non sono ammesse altre dichiarazioni.

IMBRIANI. E allora questa che ha fatto oggi varrà come sua dichiarazione di voto.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

STELLUTI-SCALA domanda se sia pronto il bilancio della Camera. Intende che sopra esso sia fatta larga discussione.

PRESIDENTE dichiara che nella prossima settimana si farà questa discussione con quella maggiore ampiezza che gli onorevoli deputati desiderino.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Ferrero di Cambiano « per sapere se e quali provvedimenti abbia presi o intenda di prendere per risarcire il danno cagionato ai depositanti della disciolta Cassa di risparmio di Chieri dalle malversazioni del cessato liquidatore ».

Scopertosi un vuoto di cassa di cui si era reso colpevole il liquidatore, si è proceduto per il ricupero della somma. Al nuovo liquidatore si sono date le disposizioni perchè la cassa sia sottratta anche al pagamento del prestito di lire 30,000 indebitamente contratto. Enumera inoltre altri secondari provvedimenti presi dal Governo.

FERRERO DI CAMBIANO osserva che il liquidatore infedele non può pagare, e il Governo, dal canto suo, non vuol pagarè. Ora appoggiandosi ad alcuni articoli del Codice sostiene la responsabilità del Ministero: chè in questo caso non si tratta di liquidazioni commerciali.

Richiama l'attenzione dell'on. ministro sulla grave quistione che è di sommo interesse per tutte le liquidazioni delle Casse di risparmio.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, replica che il Governo non ha nulla da rimproverarsi: confuta le considerazioni dell'on. Ferrero di Cambiano.

Risponde quindi ad una interrogazione dell'on. Marcora « sugli intendimenti del Governo circa la minacciata riattivazione di pescaie attraverso il fiume Adda in Valtellina, e particolarmente di quella già in passato esistente alla località così detta del Desco, con grave inevitabile danno del buon regime della pesca e delle condizioni idrauliche del fiume predotto e dei suoi tributari ».

Dopo aver esposti i precedenti della quistione, dice che si attendono ancora, per risolverla, gli studi della deputazione provinciale a cui sono state accordate parecchie dilazioni. La risposta del Governo non può dunque essere per ora una risposta risolutiva.

Se la definitiva ordinanza del prefetto sarà contraria a quella che si dice l'opinione generale della Valtellina, i reclami non mancheranno.

Ed il Governo allora vedrà quale deliberazione potrà prendere, che in ogni modo non potrà mai essere contraria alla legge ed ai legittimi interessi dello Stato.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, si associa alle considerazioni dell'onorevole collega del commercio. Egli deve tutelare i diritti dell'erario; ma nella tutela di questi diritti deve attenersi alla legge, intendendo che non sia compromesso il normale regime dell'Adda.

MARCORA prende atto della dichiarazione del ministro d'agricoltura e commercio che per le pescaie distrutte si attenderà l'esito della lite in corso.

Quanto a quella della ditta Gavazzi, pur non contraddicendo alle conclusioni finali dell'onorevole ministro, osserva che avendo la ditta chiesto ampliamenti e modificazioni, lo Stato avrebbe motivo di respingere senz'altro la dimanda per non pregiudicare i propri diritti.

È bene tener presente che dal 1882 in poi non vi è piena che pel fatto delle pescaie, non porti con sè gravissimi danni tanto ai Comuni, come allo Stato.

Ringrazia in ogni modo gli onorevoli ministri per l'assicurazione che la questione sarà esaminata con tutta la cura possibile.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, rispondendo all'interrogazione dei deputati Lucifero e D'Alife « sulla verità delle voci di soppressione della sola coppia di treni diretti, che congiunga tutto il versante ionico della Calabria con la capitale » dice che il nuovo orario offrirà treni accelerati che riusciranno più comodi dei diretti.

LUCIFERO ringrazia il ministro, ma desidererebbe sapere se da Reggio a Roma si impiegheranno meno delle 25 ore che occorrono attualmente, e se i treni accelerati saranno in regolare coincidenza con quelli che da Roma si diramano per tutte le altre parti di Italia.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che le coincidenze verranno mantenute e farà in modo che le popolazioni non abbiano a risentire nocumento dal nuovo orario.

IMBRIANI ritornando sulla risposta datagli ieri dal sotto-segretario di Stato, legge una lettera con la quale la madre di Bosco conferma che le fu dal direttore del reclusorio impedito di portare sei fazzoletti a suo figlio.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, ripete che alla madre di Bosco fu usata ogni cortesia ed agevolezza e che la domanda per i fazzoletti non fu mai diretta alle autorità che avrebbero potuto accoglierla.

PRESIDENTE comunica una domanda di procedere contro il deputato Guerci imputato di lesioni personali.

Svolgimento di una proposta di legge.

ROSSI MILANO chiede alla Camera di prendere in considerazione la seguente sua proposta di legge:

« *Articolo unico.* Il comune di Caraffa di Catanzaro cessa di far parte del mandamento di Tiriolo ed è aggregato al mandamento di Borgia, per tutti gli effetti giudiziari ed amministrativi. »

DANEO, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, consente che la proposta sia presa in considerazione, salvo le riserve d'uso.

(La proposta è presa in considerazione).

Seguito della discussione dei provvedimenti di finanza e di tesoro.

MONTAGNA dà ragione della seguente proposta sospensiva:

« La Camera preoccupata dalla triste condizione fatta a tutti gl'interessi collegati alla questione dell'alcool; convinta, che con l'allegato *D* non si tutela alcuno dei detti interessi; invita il Governo a presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, una radicale riforma della legislazione sull'alcool, la quale, conciliando gl'interessi della finanza con quelli economici ed igienici, provveda a tanti legittimi interessi, ed assicuri allo Stato l'incasso totale di quanto i contribuenti pagano.

« Montagna, Della Rocca, Del Balzo, Luigi Gaetani, Vetroni, Leonetti, Giuseppe Ruggieri, Beniamino Spirito, Ludovico, Fusco, Federico Colajanni, De Giorgio, Serrao, Flaùti, Magliani, Manna, Vienna, Aprile, Nicolò Fulci, Nocito, Lo Re, Giuliani, Clementi, Masci, Casale, Ruffo, D'Andrea, De Salvio, Vitale, Alfonso Fusco, De Gaglia, Gaetano Brunetti, Romano, Placido, Rummo, Scaglione, De Leo. »

Sebbene amico del Ministero e conscio delle necessità del bilancio, non gli basta l'animo di approvare le proposte relative al trattamento degli spiriti ritenendo ch'esse peggiorino la legislazione presente da tutte le persone competenti riconosciuta perniciosa alla industria degli spiriti.

Il difetto prevalente di tale legislazione consiste, secondo l'oratore, nella mancanza di un esatto accertamento della produzione; infatti alla diminuzione degli abbuoni corrispose una diminuzione in luogo di un aumento del prezzo degli spiriti.

PRESIDENTE invita l'oratore ad astenersi dall'entrare nel merito.

MONTAGNA. Sembrandogli le proposte del Ministero non studiate, ritenendo necessarie riforme radicali, e non dannoso un differimento delle proposte stesse, prega il ministro di ritirarle.

PANTANO crede che l'onorevole Montagna dovrebbe proporre di torre di mezzo il decreto che modificava, perturbandolo, il regime degli spiriti; mantenendo quel decreto, non si possono respingere le proposte che ne migliorano l'applicazione. Perciò lo prega di ritirare la sospensiva.

BOSELLI, ministro delle finanze, dichiara di non consentire nella proposta sospensiva, e prega l'onorevole Montagna di non insistervi, essendo urgente che la Camera approvi provvedimenti intesi a procacciare maggior provento all'erario, e ad agevolare l'industria dell'alcool e quella vinicola. (Vive approvazioni).

FROLA, relatore, si unisce alle dichiarazioni del ministro.

MONTAGNA modifica la sua proposta nel senso che la sospensiva si estenda così all'allegato *D* come al decreto-legge, dichiarando che ciò fa a nome suo personale.

VETRONI a nome anche dell'onorevole Del Balzo ritira la firma dall'ordine del giorno sospensivo.

LO RE e SERRAO fanno uguale dichiarazione.

(La sospensiva non è approvata e mettesi in discussione l'articolo 1° dell'allegato *D*).

CELLI nota il profondo nesso che questa legge stabilisce fra gli interessi della finanza e le ragioni della pubblica salute, e come l'alcoolismo sia un fenomeno doloroso che procede di pari passo col progresso dell'industria dell'alcool. Dimostra con le cifre statistiche che l'alcoolismo esiste ed è in aumento, e in non lievi proporzioni, nella Liguria, nelle Marche, nella Lombardia, nel Veneto, che i morti per alcoolismo furono 356 nel 1877 e 594 nel 1893; che la pazzia per alcoolismo dal 31.2 per mille quanto era nel 1877, è salita al 65.9 nel 1891.

Afferma anche che la proporzione dei pazzi per alcoolismo nel manicomio di Roma fu dimostrata essere del 29 per cento; e ricorda come i fenomeni dell'alcoolismo si trasmettano per parecchie generazioni, producendo uomini degenerati moralmente e fisicamente.

La Spagna, la Francia, e altre nazioni hanno una legislazione sugli spiriti tutta informata a criteri d'igiene, e si sta preparando un Congresso internazionale contro l'alcoolismo. E intanto l'Italia sta proprio mettendosi in una via opposta.

Rileva come certe prescrizioni di legge veramente benefiche, quale ad esempio quella che l'alcoolizzazione dei vini sia fatta con spiriti tratti dalle vinaccie o dai vini stessi, verrebbero ora ad essere abolite, senza qualche provvedimento che impedisca l'alcoolizzazione con alcool venefico. Ed a questo proposito rileva un equivoco in cui si sarebbe caduti nella stessa relazione ministeriale, ove si dice che gli spiriti ottenuti nelle grandi distillerie sono igienicamente più puri di quelli tratti dalle vinaccie. (Commenti).

Espone i sistemi ed indica gli apparecchi che si possono usare per rilevare la impurità dell'alcool, lamentando che l'amministrazione sia restia ad applicarli, e chiede che si dia modo e ragione di vita alla commissione consultiva istituita a scopo di metter d'accordo l'igiene colla finanza, dappoichè provvedere all'igiene equivale a sostener la morale e favorire eziandio l'economia nazionale. (Bene! — Approvazioni — Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

PANTANO dichiara di riservarsi di trattare partitamente la questione degli alcool quando si discuteranno gli articoli. Intanto, riferendosi alle dichiarazioni del ministro, difende la legge del 1889 dalle accuse che egli le rivolse, e nega che questa che si discute possa, come il ministro si proponeva, favorire le energie dell'Italia civile ed economica.

Dimostra come la legge del 1889 tendesse a favorire la distillazione dei vini delle vinaccie togliendo il monopolio che fino allora avevano esercitato le distillerie di cereali, che adoperavano a preferenza materia prima proveniente dall'estero. E bisogna anche riconoscere che quella legge, pure limitando il monopolio delle grandi fabbriche di alcool di cereali, regolava in modo gli abbuoni da non impedire ad esse di vivere.

Difatti mentre nell'anno 1889 si distillavano per 102 mila quintali di cereali, nel 1892, tre anni dopo la legge, se ne distillavano per 380,000 quintali. E nello stesso anno 1892, quando ancora la legge era in vigore, la distillazione delle vinaccie e dei vini prosperava straordinariamente, sicchè si distillavano più di 3 milioni di ettolitri di vinaccie e 480,000 ettolitri di vini.

Tutta questa prosperità fu turbata dalle riforme posteriori al 1892 e soprattutto dagli ultimi *catenacci*. Ed è veramente ingiu-

sto l'asserire, come ha fatto il ministro, che la legge del 1889 non avesse giovato nè a rialzare le sorti della produzione degli alcool nè a sostenere il prezzo dei vini; giacchè è innegabile che la distillazione di mezzo milione di ettolitri di vino, deve fare rialzare il prezzo di questo genere.

La restrizione degli abbuoni viene a distruggere la nostra nascente industria dell'acquavite e dei cognac; sicchè, esaminata da ogni lato la quistione, risulta evidente che gli ultimi decreti-legge furono dovuti al fatto che alcuni grandi distillatori hanno sorpreso la buona fede della pubblica amministrazione.

Venendo poi al lato igienico della quistione lamenta che gli ultimi decreti l'abbiano completamente trascurato; ed a questo proposito deplora che il ministro neppure abbia inteso il bisogno di sentire in questo grave argomento la Commissione consultiva sugli spiriti.

E dopo aver danneggiata la pubblica igiene; si faranno chiudere circa duemila fabbriche di seconda categoria per far guadagnare all'erario qualche milione. E ciò non è neppure sicuro, dice l'oratore, perchè gli risulta che nei sei mesi che i decreti-leggi sono applicati si è avuto sugli spiriti un incasso inferiore di lire 300,000 a quello previsto.

Ritornando alle distillerie di prima categoria, dimostra con cifre che il granturco e l'orzo che esse distillano viene importato quasi tutto dall'estero.

Per tutte queste ragioni l'oratore respinge il decreto-legge e le misure contenute nell'allegato *D*. Nè ha tenuto conto delle penalità severissime inflitte ai contrabbandieri, che possono essere perfino condannati a tre anni di carcere, nè delle invasioni del domicilio privato che vengono permesse agli agenti di finanza, quando contengano parti supposte o vere, di un apparecchio distillatorio. (Senso).

Ora crede che, di fronte ad inconvenienti così gravi, così evidenti, il ministro delle finanze si indurrà ad accettare qualche emendamento alle sue proposte. La Camera esaminando spassionatamente le proposte del Governo, saprà a sua volta correggerle, dimostrando che in essa palpita veramente il cuore della nazione. (Bene! Bravo! Approvazioni — Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

GIUSSO, giudica in generale i provvedimenti proposti come tendenti piuttosto a favorire il protezionismo anzichè a produrre un beneficio all'erario.

Le due relazioni del ministro e del relatore sono due capolavori di logica protezionista.

Infatti da una parte si aumenta la protezione al vermuth, che non ne ha bisogno, si aumenta leggermente la protezione agli zuccheri raffinati, mentre si colpiscono leggermente i cotonifici, e gravemente gli alcool di vino.

Si sono gravati poi i dazi protettori sui prodotti chimici e sui medicinali; e certo si sarebbe gravato anche il chinino se questa voce non fosse stata vincolata sotto il Ministero Di Rudinì. Dice il relatore che in questo modo non si colpisce alcun produttore nazionale, ma la verità è che dopo aver rincarato i cibi, ora si rincarano i medicinali.

Si dice che si vuole proteggere l'industria, che si vuole proteggere l'agricoltura, ma la conclusione è che tutto si fa pagare caro a tutti e che tutti starebbero meglio se nessuno fosse protetto.

L'oratore accenna quindi ad un aneddoto delle trattative commerciali fra la Svizzera e l'Italia dal quale risulterebbe che gl'interessi dell'agricoltura furono sacrificati a quelli dell'industria e gl'interessi del mezzogiorno a quelli del settentrione. E questo aneddoto è un indice dell'indirizzo costante della politica finanziaria e doganale del Governo, che tende a depauperare l'agricoltura e depauperare il mezzogiorno d'Italia.

Per questa ragione si oppone energicamente al decreto-legge sugli spiriti, che aumenta la miseria della Puglia, della Sicilia, della Sardegna; e spera che i deputati di queste regioni non lo approveranno. (Bene!).

PAVONCELLI comincia con l'approvare il ministro che ha abolito i *drawbacks*, che erano incentivo alla esportazione di vini scadenti, i quali discreditavano le buone qualità dei nostri vini all'estero.

Approva pure che si colpisca severamente il contrabbando, che fa una concorrenza dannosa all'industria onesta, ed offre ai consumatori un alcool di pessima qualità.

Esamina poi alcune altre disposizioni secondarie della legge, e viene alla quistione principale, quella degli abbuoni. Fa sommariamente la storia della produzione e del commercio dei vini in Italia e dimostra come, appena ricostituita l'Italia a nazione, la coltura della vigna sia risorta nella nostra penisola. Cultura oltremodo benefica perchè dà per buona parte dell'anno lavoro e pane ai nostri contadini. (Approvazioni).

La produzione del vino è basata in parte sul consumo interno, in parte sull'esportazione all'estero; ma questa essendo di sua natura alquanto aleatoria è necessario negli anni di sovrabbondanza ricorrere alla distillazione dei vini e delle vinaccie. Or è precipuamente da questo punto di vista che la questione degli alcool va considerata.

L'onorevole Ellena sosteneva che l'Italia non è un paese che possa esportare alcool; ma la verità è che l'esportazione di questo genere va aumentando, e più potrebbe aumentare, se si attivassero i commerci con l'estremo oriente, dove potremmo smerciare le nostre acquaviti fine ed anche quelle ordinarie, che si dice, e non lo crede, avvelenino. Caso mai, questo non ci riguarderebbe. (Viva ilarità).

Espone alcuni dati statistici per dimostrare l'incremento della nostra esportazione di spiriti; e ravvisa in ciò la prova di un salutare risveglio della nostra attività industriale ed agricola.

Finisce con l'augurio che sia preoccupazione nostra la spiga ed il grano, e diventi sopratutto vanto nostro e dei nostri figli tenere alti gli interessi della patria italiana. (Vive approvazioni — Applausi — Parecchi deputati si congratulano con l'oratore).

Votazione di due disegni di legge

BORGATTA segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Angiolini — Anselmi — Anzani — Aprile.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badini-Gonfalonieri — Barazzuoli — Barzilai — Bastogi — Benedini — Berenini — Bertoldi — Bertolini — Biancheri — Billi — Biscaretti — Bogliolo Bonacci Teodorico — Bonin — Borgatta — Boselli — Bracci — Branca — Brena — Brunetti Gaetano — Brunicardi.

Cadolini — Cafiero — Cambray-Digny — Canegallo — Capaldo — Capruzzi — Carlomagno — Carotti — Casale — Casalini — Castorina — Celli — Cerulli — Cerutti — Chiappero — Chiapusso Chiaradia — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Colleoni — Colombo Quattrofrati — Colosimo — Colpi — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

Danco Edoardo — Danco Giancarlo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — Della Rocca — Delvecchio — De Nicolò — De Risei Luigi — De Salvio — Dentice di Frasso — Di Lenna — Di San Donato — Di San Giuliano.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Falconi — Fanti — Farina — Farinet — Fasce — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico.

Galletti — Galli R. — Gallini — Gamba — Garibaldi — Gar-

landa — Gemma — Ghigi — Gianolio — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovanelli — Giusso — Grandi — Grossi Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lampiasi — Lausetti — Leonetti — Lochis — Lo Re Nicola — Lovito — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatto Attilio.

Magliani — Manna — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Martinelli — Martini — Marzotto — Masci — Matteini — Mazzino — Mecacci — Mel — Melli — Menafoglio — Menotti — Merello — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Miniscalchi — Mocenni — Modestino — Montagna — Morandi — Morelli-Gualtierotti — Morin — Morpurgo — Murmura — Mussi.

Nicastro — Niccolini.

Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Pandolfi — Pantano — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pascolato — Pastore — Pavoncelli — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pisani — Poli — Pottino.

Raggio — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacour — Romano — Roncalli — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Roxas — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Salaris — Sanguinetti — Sani Giacomo — Santini — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serrao — Siccardi — Silvestrelli — Sineo — Socci — Sonnino-Sidney — Squitti — Stelluti Scala — Suardo Alessio.

Tacconi — Terasona — Testasecca — Tiepolo — Tizzoni — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torraca.

Ungaro.

Valli Eugenio — Vendemini — Vetroni — Vienna — Vischi Visocchi — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Battini.
Calpini — Carenzi — Cimati.
Fani.
Minelli.
Poggi — Pozzi.
Salandra — Silvestri — Sola.
Torrigiani.

Sono ammalati:

Capilupi.
Fagiuoli.
Giuliani.
Lorenzini.
Meardi.
Sani Severino.
Trompeo.
Valle Gregorio.

Assenti per ufficio pubblico:

Casana — Cavagnari.
Nocito.
Peroni.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Convalidazione di alcuni R. decreti di autorizzazione di prelevamenti dal fondo a calcolo per spese relative alle ferrovie complementari, approvato al n. 81 della tabella annessa alla legge 12 luglio 1894, n. 318.

Voti favorevoli . . 208
Voti contrari . . . 44

(La Camera approva).

Bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Voti favorevoli . . . 206
Voti contrari . . . 46

(La Camera approva).

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle seguenti elezioni contestate:

Castel San Giovanni (da discutersi lunedì), Caltagirone (martedì), Cesena, Milano V, Palermo IV, Catania II (mercoledì), Treviso (giovedì), Thiene (venerdì).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e della guerra per sapere quali ragioni indussero il generale Baratieri ad abbandonare l'Eritrea per recarsi in Italia.

« Niccolini ».

« Il sottoscritto chiede all'onorevole ministro degli affari esteri se la Russia abbia mai riconosciuto il trattato di Uccialli fra l'Italia e l'Etiopia, e nel caso affermativo, se le accoglienze ufficiali del Governo russo alla missione etiopica sieno in armonia con lo spirito e con la lettera di quel trattato.

« Cirmeni. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri intorno al significato del prossimo arrivo in Italia del governatore dell'Eritrea.

« Bracci. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri intorno all'asserto arrivo in Italia del governatore dell'eritrea e all'accoglienza fatta dal governo russo alla Missione etiopica.

« Martini ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro delle finanze per conoscere i suoi intendimenti circa la esportazione delle acque salso-jodo-bromiche da Salsomaggiore, recante gravissimi danni a quella popolazione senza correlativo vantaggio della pubblica salute.

« Berenini — Basetti — Sanvitale — Guerci ».

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde all'interrogazione dell'onorevole Imbriani relativa all'amnistia. Dice che nel discorso della Corona non si intese accennare all'amnistia, ma bensì alla grazia da farsi se e quando le condizioni della sicurezza pubblica lo permettano. Le grazie non s'impongono. Prega perciò l'onorevole Imbriani a lasciar questo tema se vuol essere utile ai suoi amici.

IMBRIANI, ha fatto questa interrogazione non solo per essere utile ad amici, ma per un sentimento di giustizia. Qui si tratta di un atto di giustizia; si tratta di riparare a sentenze emanate da tribunali illegittimi... (Rumori — Il presidente richiama l'oratore). Queste sentenze hanno profondamente commosso la pubblica opinione; e questa reclama quella amnistia, che sarebbe anche un atto di prudenza e di sapienza politica. Di questa pubblica opinione son prova i risultati degli ultimi comizi.

Osserva che le parole del discorso della Corona ricordate anche dal presidente del Consiglio furono generalmente interpretate come la promessa di un'amnistia, e perciò appunto applaudite.

Evidentemente l'onorevole presidente del Consiglio vuol far uso soltanto della forza. (Rumori — Richiami del presidente). Si riserva di farsi ogni giorno qui l'eco del pubblico sentimento, che reclama l'amnistia come atto di giustizia... (Il presidente dichiara esaurita l'interrogazione).

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

Come fu annunziato per telegrafo, la convenzione commerciale franco-svizzera fu approvata dalla Camera dei deputati di Francia con una forte maggioranza. Fra qualche giorno le Camere federali svizzere saranno convocate per ratificare, alla loro volta, l'opera della diplomazia; e da allora, dice l'*Indépendence belge*, delle relazioni soddisfacenti si ristabiliranno tra i due paesi i quali hanno potuto convincersi praticamente — specialmente la Francia — degli inconvenienti del protezionismo e della guerra delle tariffe doganali.

Rifiutando alla Svizzera, prosegue il diario belga, le concessioni che essa esigeva nel 1892 sulla tariffa generale elaborata dalla Commissione delle dogane sotto gli auspici del sig. Meline, i protezionisti francesi s'erano ingenuamente immaginati di poter presto ridurre all'obbedienza la Confederazione elvetica. Ciò che è accaduto è noto. La Svizzera ruppe energicamente tutte le relazioni e, siccome aveva degli eccellenti trattati con tutte le sue vicine, l'Austria, la Germania ed il Belgio, essa ha sopportato facilmente la guerra economica sul suo confine occidentale.

La Francia, circondata da una muraglia chinese, grazie alle tariffe del sig. Meline, ha, in quella vece, subito delle perdite così gravi che ha stimato prudente di mostrarsi più arrendevole che non lo fosse stata due anni prima. Resistendo più a lungo, essa si esponeva a perdere definitivamente il mercato elvetico.

Epperò, per quanto dovesse riuscire penoso al signor Meline ed ai suoi amici di dover confessare l'insuccesso clamoroso delle loro teorie, si è ben dovuto ritornare al sistema delle Convenzioni commerciali tanto severamente condannate da loro.

Ed è questo appunto il significato dell' approvazione del *modus vivendi* concluso tra la Svizzera e la Francia; è, insomma il primo passo verso il ritorno ai trattati di commercio. Il signor Meline ha cercato, è vero, di coonestare la sua ritirata con delle sottili argomentazioni; ma restano i fatti che non possono essere interpretati in due modi. Checchè se ne dica, le riduzioni sulla tariffa generale accordate alla Svizzera costituiscono indubbiamente un accordo, una Convenzione commerciale, cioè una deroga al principio economico sostenuto nel 1892 e secondo il quale la Francia doveva sola e, secondo i proprii interessi, determinare l'ammonmontare dei diritti d'entrata sui prodotti esteri.

Dal punto di vista generale, conclude l'*Indépendence*, conviene felicitarsi che il protezionismo abbia subìto questo scacco, però che la prima conseguenza delle concessioni fatte alla Svizzera sarà che ne profitteranno tutte le potenze alle quali la Francia ha accordato, dopo il 1892, il regime della nazione più favorita. Questa conseguenza non garbava, evidentemente, ai protezionisti della Camera francese, ma essi hanno dovuto acconciarvisi. La questione da risolversi era semplicissima; se la Convenzione fosse stata respinta, la guerra economica colla Svizzera sarebbe continuata e, in breve tempo, avrebbe prodotto la rovina completa di numerose industrie nella regione dell' Est. Il signor Meline ha indietreggiato dinanzi a questa conseguenza estrema del suo protezionismo, ed ha fatto bene.

***

Seguendo l'esempio dei gabinetti di Londra, Vienna, Roma e Berlino, il governo della Rumenia, ha fatto sapere ufficialmente, ma in termini amichevoli, al governo bulgaro, che non saprebbe approvare il suo atteggiamento in occasione dei disordini avvenuti alla frontiera turca. Il governo di Bucarest ha messo in rilievo le gravi eventualità a cui si esporrebbe la Bulgaria seguendo una siffatta politica.

***

Si telegrafa da Sofia, in data 11 luglio, che al Commissario turco che faceva rimostranze per l'insufficiente sorveglianza al confine da parte della Bulgaria, il presidente dei ministri, sig. Stoiloff, ha risposto di essere pronto a rinforzare il cordone con l'invio di parecchi reggimenti, purchè la Porta non vegga in tali disposizioni nulla di minaccioso o non ne profitti per concentrare, a sua volta, grandi masse di truppe.

Il governo bulgaro, disse Stoiloff, nell'interesse della pace vuole evitare qualunque atto che possa irritare le popolazioni di confine.

***

Secondo un telegramma da Tangeri, al *Morning Post* di Londra, il governo germanico chiederebbe, per l'assassinio dei suoi sudditi sulla costa Ovest, una indennità di 200 mila franchi. Per appoggiare questa domanda si trovano nelle acque marocchine alcuni legni da guerra della Germania.

La R. Squadra in Inghilterra

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Portsmouth, 12.

Il Duca di Genova, accompagnato dall'ammiraglio Accinni e dagli ufficiali superiori della Squadra italiana, è partito per Windsor, ove sarà ricevuto solennemente dalla Regina.

Il Duca di Genova e gli ufficiali italiani torneranno quì stasera.

S. A. R. offre, stasera, un pranzo in onore del Principe di Galles.

Stasera vi sarà una grande illuminazione delle due Squadre italiana ed inglese e del Porto.

Il Principe di Galles ed il Duca di Genova assisteranno all'illuminazione, per vedere la quale sono giunte molte notabilità e gran numero di signore.

La città è sempre più animata.

Giungono numerosi forestieri da tutti i punti della Gran Brettagna per assistere alla grande rivista delle due Squadre, che avrà luogo domani, alla presenza del Principe di Galles e del Duca di Genova.

Continuano le feste in onore degli ufficiali e dei marinai italiani, che sono ovunque acclamati e fraternamente accolti.

Windsor, 12.

Il Duca di Genova cogli ammiragli Accinni e Grandville e con gli ufficiali superiori della Squadra italiana, è giunto da Portsmouth al Castello Reale con treno speciale, invitatovi dalla Regina. S. A. R. fu ricevuto alla stazione dal Principe Cristiano, dal Principe Enrico di Battemberg, dal Sindaco di Windsor, dai Consiglieri comunali e da enorme folla che gli fece una simpatica dimostrazione.

Il Duca di Genova ed i Principi Enrico di Battemberg e Cristiano e gli altri ufficiali italiani salirono in vetture di Corte a quattro cavalli, con battistrada in livrea Reale, e si recarono al Castello.

La fanteria della Guardia rese a S. A. R. e agli ufficiali italiani gli onori militari.

S. M. la Regina accolse con somma cordialità il Duca di Genova. Indi lord Carrington presentò alla Regina gli ammiragli e gli ufficiali superiori italiani, che poscia furono presentati ai Principi ed alle Principesse Reali.

Fu indi servito il *déjeuner* nella sala detta *Oak Room*. Vi assisterono la Regina, il Duca di Genova, i Principi e le Principesse inglesi, gli ufficiali italiani e le grandi cariche di Corte.

Poscia gli ufficiali italiani visitarono gli appartamenti Reali, la cappella di San Giorgio, ecc.

Portsmouth, 12.

Nel pomeriggio di oggi 450 uomini degli equipaggi delle navi componenti la Squadra italiana, sbarcarono nel *Dock-yard*, e, colla musica in testa, attraversarono le strade della città, brillantemente decorate in onore degli ospiti italiani. La popolazione li acclamò con grande entusiasmo gridando *Viva l'Italia!* I marinai rispondevano col grido di *Viva l'Inghilterra!*

I marinai italiani si recarono al Palazzo del Municipio ove, alle ore 6, saranno ricevuti dal Sindaco e dai Consiglieri.

Poscia assisteranno ad un banchetto loro offerto dal Municipio.

Il Sindaco lascierà alle ore 8 pom. la sala del banchetto per assistere al pranzo offerto dal Duca di Genova a bordo del *Savoia* in onore del Principe di Galles.

L'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, assisterà pure al pranzo.

Il tempo, sempre stupendo, favorisce le feste in onore della Squadra italiana.

Windsor, 12.

S. A. R. il Duca di Genova, gli ammiragli Accinni e Grandville e gli ufficiali superiori della Squadra italiana, dopo avere visitato il parco reale, ritornarono al Castello; e dopo cordialissimo commiato dalla Regina, ripartirono per Portsmouth, essendo accompagnati alla stazione dal Principe Cristiano.

La sala della stazione, riservata alla Regina, era stata messa a disposizione degli ufficiali italiani.

Il commiato del Duca di Genova e degli altri ufficiali italiani dal Principe Cristiano fu quanto mai cordiale.

Portsmouth, 12.

I marinai delle due Squadre italiana ed inglese, sono sbarcati, stasera, e si sono recati al Municipio colla musica della nave *Blenheim*, passando in mezzo ad un'immensa folla che si assiepava lungo le vie da essi percorse.

La popolazione accolse i marinai con entusiasmo al loro ingresso nel palazzo del Municipio, dove furono ricevuti dal Sindaco e dai Consiglieri comunali.

Il Sindaco diede il benvenuto ai marinai italiani, ed espresse la speranza che la loro visita sarà un mezzo di rendere sempre più strette le relazioni fra l'Italia e la Gran Brettagna.

La musica poscia intonò l'inno reale italiano, accolto con grande entusiasmo.

Poi vi fu il banchetto offerto dal Municipio ai marinai.

Il sindaco frattanto lasciò il banchetto dei marinai per recarsi a bordo del *Savoia*, essendo invitato al pranzo dato dal Duca di Genova in onore del Principe di Galles.

Il consigliere municipale Emmanuel assunse allora la presidenza del banchetto al Municipio. Vi furono fatti brindisi alla Regina Vittoria ed al Re d'Italia, accolti con entusiasmo.

Il consigliere Emmanuel fece un brindisi ai marinai italiani, lodandone vivamente l'istruzione e la disciplina.

Portsmouth, 12.

Il Principe di Galles è giunto, stasera, e si è recato a bordo del *yacht Osborne*.

Il Duca di Genova gli fece immediatamente visita; ed il Principe di Galles gliela restituì subito a bordo del *Savoia*, dove quindi ebbe luogo il banchetto dato dal Duca di Genova in onore del Principe di Galles.

Vi assistettero il Sindaco, il generale Ferrero, e tutti gli ufficiali superiori inglesi di terra e di mare.

Dopo il banchetto, alle ore 10, il Principe di Galles ed il Duca di Genova, coi principali personaggi, si sono recati a bordo dell'*Osborne* per assistere all'illuminazione delle Squadre, che è riuscita uno spettacolo stupendo.

Moltissima gente a bordo di vapori illuminati assistette da mare allo spettacolo, mentre migliaia e migliaia di persone vi assistevano da terra.

Portsmouth, 13.

Molti deputati arriveranno oggi con treno speciale per visitare la Squadra italiana.

Portsmouth, 13.

Il Sindaco di Londra invitò il Duca di Genova e gli ufficiali della Squadra italiana a visitare Londra, durante il soggiorno della Squadra in Inghilterra.

Il Duca di Genova gli rispose, che impegni precedentemente presi gli impediscono di accettare l'invito.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta partirono ieri sera, alle ore 21,30, per Torino. Furono accompagnati alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina, ed ossequiate dalle LL. EE. i Ministri e Sotto Segretari di Stato, dai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, dal Sindaco e dal Prefetto di Roma, da molti Senatori e Deputati, da tutte le Autorità, dai membri del Corpo diplomatico, non che da molti cittadini che aveano potuto penetrare nella stazione.

Il distacco dei Sovrani dagli Augusti Sposi fu cordialissimo e commovente.

Le vie dal Quirinale alla stazione, illuminate dal Municipio a *girandò* e fuochi di bengala, erano letteralmente gremite dalla popolazione, in tutte le sue varie classi, che fece alle LL. AA. RR. un'imponente dimostrazione di commiato, la quale, nello stesso tempo, era la manifestazione di un vivo desiderio di ritorno.

Partito il treno speciale, le LL. MM. il Re e la Regina fecero ritorno al R. Palazzo del Quirinale.

Sul viaggio e sull'arrivo delle LL. AA. RR., la *Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Alessandria, 13.

Il treno reale, col Duca e la Duchessa d'Aosta, è arrivato alle 9,30, salutato da vivissime acclamazioni.

La stazione era affollata di cittadini, di signore, di associazioni con bandiere e di ufficiali del presidio.

Il Sindaco, Fortunato, ha presentato un mazzo di fiori all'Augusta Sposa.

Le LL. AA. RR. sono discese dalla vettura ed hanno ricevuto gli ossequi delle autorità.

Alla partenza del treno scoppiarono nuovamente fragorose acclamazioni.

Torino, 13.

La città è imbandierata e festante per l'arrivo delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Una folla innumerevole si riversò nelle vie e nelle piazze per le quali passerà il corteo; lungo di esse sono schierate le truppe che faranno ala al passaggio delle LL. AA. RR.

Le finestre ed i balconi di Via Roma, di Piazza Carlo Felice di Piazza Castello sono vagamente addobbate con bandiere nazionali e festoni.

A metà dell'atrio della stazione sorge un palco elegantissimo addobbato bianco e rosa ed adorno di piante e fiori pel ricevimento delle LL. AA. RR. Un tappeto è steso dal punto di fermata del treno fino al palco.

Il treno è entrato in stazione alle 11,55 fra vive acclamazioni.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta sono stati ricevuti dalle LL. AA. RR. le Principesse Letizia ed Isabella, dal Conte di Torino, da tutte le autorità, le notabilità, le gentildonne torinesi, gli ufficiali fuori servizio ed altri invitati.

Torino, 13.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta erano attesi alla stazione dalle principesse Letizia ed Isabella e dal Conte di Torino colle loro Case, dal Prefetto, dal Sindaco, dalla Giunta comunale, dalla Deputazione provinciale, dalla Magistratura, dai Senatori e dai Deputati, dai dignitari di Corte, dalle notabilità e dal Comitato delle Gentildonne.

Nell'interno della stazione rendeva gli onori una compagnia di fanteria con bandiera e musica.

L'arrivo del treno fu salutato da una salva di 20 colpi di cannone e da grandi applausi.

Ne scese il Duca d'Aosta che aiutò a discendere la Duchessa.

Questa abbracciò e baciò ripetutamente la principessa Letizia ed Isabella, e strinse la mano al Conte di Torino.

Intanto la banda militare intonava la marcia reale.

Il Sindaco presentò alla Duchessa uno splendido mazzo di orchidee, dandole il benvenuto in nome della città.

La Duchessa ringraziò vivamente, poscia gli Sposi colle Principesse Letizia ed Isabella e col Conte di Torino, seguiti dai dignitari e dalle autorità, uscirono dalla stazione fermandosi sotto il padiglione ove ebbero luogo le presentazioni. Terminate le presentazioni la Principessa Letizia offerse alla Duchessa Elena un mazzo di fiori.

Il marchese di Villanova offerse all'Augusta Sposa una grandiosa *Corbeille* a nome dell'antica Casa del Duca d'Aosta, e la contessa di Sambuy un mazzo di fiori in nome del Comitato delle signore.

Di fianco al padiglione si trovavano le rappresentanze dell'associazioni operaie con 60 bandiere.

All'apparire degli Sposi l'immensa folla che gremiva la piazza e le finestre li acclamò con entusiasmo, sventolando i fazzoletti.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta, coi loro seguiti, salirono in tre carrozze di gala. Seguivano le Principesse Letizia ed Isabella, ed il Conte di Torino in vetture di Corte, ed il Municipio in quattro vetture di gala.

I carabinieri a cavallo aprivano e chiudevano il corteo.

Le truppe facevano ala lungo il percorso.

Il corteo sfilò al passo tra immense acclamazioni.

Dalle finestre si gettavano fiori. Dappertutto folla enorme.

La popolazione fece una grande dimostrazione specialmente sotto la loggia del Palazzo Reale ove gli Sposi e le Principesse si affacciarono parecchie volte acclamati entusiasticamente.

Tempo bello. Città animatissima.

Il monumento a Porta Pia. — Domani avrà luogo la cerimonia del collocamento della prima pietra del monumento a Porta Pia. Il Comitato avverte che i Presidenti delle Associazioni prenderanno posto nel palco espressamente eretto, e che le rispettive bandiere si dovranno collocare nel recinto interno di fronte al cavo ed al palco, formando un semicerchio.

Interverranno alla cerimonia il Sindaco, i deputati di Roma, i consiglieri comunali e provinciali ed alcuni deputati espressamente invitati.

Marina militare. — La R. nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, partirà domani da Wladiwostok per Cemulpo, Che-fu e Nagasaki.

La R. nave *Umbria* è arrivata stamane a Hiogo (Kobe).

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — I piroscafi della N. G. I. *Manilla* e *Raffaele Rubattino* partirono ieri, il primo da San Vincenzo pel Plata, ed il secondo da Alessandria d'Egitto per Messina e Genova.

— I piroscafi *Vittoria*, *Rio Janeiro* e *Sud America*, della linea La Veloce, partirono ieri, il primo da Montevideo, il secondo da San Thomas ed il terzo da Las Palmas, tutti e tre diretti a Genova.

Facilitazioni ferroviarie. — La direzione delle ferrovie Mediterranee ha stabilito che durante il periodo delle feste che avranno luogo in Napoli nella corrente stagione estiva, cioè: spettacoli scenico-pirotecnici nella piazza del Plebiscito, feste a mare con illuminazioni fantastiche, corse di cavalli, regate, gare velocipedistiche, ecc., siano distribuiti, a datare dal 14 luglio corrente fino a tutto il 15 settembre p. v., dei biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti e con validità speciale.

La prefata direzione, in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Torino per l'arrivo colà del Duca e della Duchessa d'Aosta, ha stabilito che i normali biglietti di andata e ritorno per quella località in distribuzione da ieri venerdì, saranno valevoli sino a tutto il giorno 16 detto.

Gita di piacere Roma-Venezia. — La Società delle FF. Meridionali rete Adriatica, ha indetto una gita di piacere da Roma a Venezia, in occasione della celebre festa del Redentore in quella città.

Vi sono biglietti speciali di andata e ritorno di 2ª classe (L. 40,50) e di 3ª classe (L. 26,20).

La partenza è fissata dalla stazione di Termini per venerdì 19 alle 23,10.

Pel ritorno sono validi tutti i treni ordinari fino al 24 corrente.

Avviso al commercio. — Il governo francese, modificando i precedenti decreti 12 aprile 1892 e 12 febbraio 1894 ha stabilito che i bovini, gli ovini, i caprini e i porcini diretti dall'Italia in Svizzera per Modane, possano transitare in Francia con vagoni piombati e dopo una visita sanitaria a Modane.

L'eruzione del Vesuvio si mantiene stazionaria. Il moto delle lave è lento. Qualche volta si nota una ripresa di attività e sbuffi di fumo dal cratere principale, poi torna la calma.

L'illustre senatore prof. Palmieri telegrafò, ieri, dalla specula Universitaria ai giornali di Napoli nei seguenti termini:

« Le lave camminano lentamente. Da un'ora all'altra poco notevoli variazioni.

« Gli strumenti sismici non accennano a notevole possibile incremento ».

Continua la folla dei curiosi a recarsi a vedere il fenomeno durante la notte; anzi essa si accresce per lo arrivo in Napoli di molti forestieri, chiamativi dalla notizia della scoppiata eruzione.

Grave disgrazia. — Si telegrafa da Verona che l'altra mattina la Corriera, proveniente da Rovere di Velo, nella località di Sant'Antonio precipitò, in una svolta rapidissima, dall'altezza di 2 metri e 1/2. Tre persone rimasero ferite mortalmente ed otto più o meno gravemente.

Le autorità si sono recate sul luogo.

Le feste a Venezia. — Il Comitato dei festeggiamenti per l'Esposizione internazionale d'arte ha deliberato il seguente programma di feste estive:

14 corr., Corse ciclistiche al Lido, illuminazione e concerto corale al palazzo dell'Esposizione.

15 corr., Serenata sul Canalazzo.

20 corr., Grandioso baccanale storico del Redentore.

21 corr., Corse ciclistiche, all'alba, al Velodromo del Lido.

23 corr., Serenata sul Canalazzo.

4 agosto, Regate.

11 agosto, Corse ciclistiche e tombola in piazza San Marco.

15 agosto, Spettacolo pirotecnico.

13 agosto, Baccanale all'isola di Sant'Elena.

25 agosto, Grande concerto di bande musicali a San Marco.

Loggiato degli uffizi in Firenze. — Il Ministero della pubblica istruzione ha ordinato il restauro occorrente al pilastro di angolo del Loggiato, presso via della Ninna, in base a perizia compilata dall'Ufficio regionale per i monumenti della Toscana per l'ammontare complessivo di L. 2879.90.

Detta somma graverà per una metà il bilancio di questo Ministero e per l'altra il bilancio del Ministero dell'interno, interessato nel restauro perchè in quella parte dell'edificio degli Uffizi ha sede l'Archivio di Stato.

ESTERO.

Lo Scià di Persia in Europa. — Si ha da Vienna, 9: Nell'aprile del prossimo anno lo Scià di Persia intraprenderà nuovamente un viaggio in Europa, per assistere, a Mosca, all'incoronazione dello Czar Nicolò di Russia. Si ritiene che lo accompagnerà suo figlio, il principe ereditario, e che entrambi si fermeranno alcuni giorni anche a Vienna.

Slatin bey a Vienna. — Tutti i giornali viennesi salutano, con gioia, l'arrivo di Slatin bey, già tante volte creduto morto. Non si tratterrà, in quella città, che pochi giorni, poi andrà a Ischl, dove sarà ricevuto dall'Imperatore, e pel 23 agosto conta di trovarsi a Londra, al cui Congresso geografico il suo intervento darà speciale attrattiva.

Slatin pascià, una figura simpatica, piena di vita e di brio, non serba neppur traccia dei lunghi patimenti, e delle sue vicende parla con rara modestia. A vederlo, a sentirlo, nessuno penserebbe che egli ha preso parte a 27 battaglie, e che veniva chiamato il terrore dei sudanesi.

Sulla campagna contro il Madhi ha già in pronto un libro interessantissimo che sarà pubblicato nel prossimo autunno — ed uscirà simultaneamente in tre edizioni: tedesca, francese ed inglese.

Interrogato sugli europei che gemono ancora nelle prigioni del Mahdi, Slatin non seppe darne precise notizie. Egli confermò soltanto che il berlinese Carlo Neufeld si trova tuttora a Chartum, dove fabbrica salnitro, e che la sorte degli altri prigionieri non è affatto invidiabile. Nega però che la sua fuga abbia inasprito le sevizie del Mahdi contro gli antichi compagni di sventura. Neppur a' suoi servi fu torto un capello, perchè — egli ha detto — il Mahdi mi conosce troppo bene, e sa che io non son tale da confidare a chicchessia un geloso segreto.

In autunno, Slatin pascià tornerà in Egitto a riprendere servizio col grado di generale di stato maggiore. Non ha che 39 anni; e il più brillante avvenire si schiude a questo giovane animoso.... che era destinato ad essere un semplice commesso di negozio, o deve la sua fortuna al famoso *crac* del 73 che lo costrinse a emigrare.

Finanze Francesi. — Dal rapporto del Ministero delle finanze vi ha che in Francia le imposte, nel mese di giugno scorso, diedero cinque milioni e settecento trentamila franchi meno delle previsioni, e sei milioni meno del giugno 1894. Diminuirono sopratutto i redditi delle Poste, del Registro, del Bollo, delle Dogane e degli Zuccheri.

Un violento uragano nel Kansas e a Chicago. — Telegrafano da New-York che trenta case furono distrutte la sera del 6 corrente a Baxter Springs nel Kansas in causa d'un violento uragano accompagnato da una pioggia dirottissima.

Una grande fiumana, formatasi in causa delle pioggie dirotte, ha devastato la vallata Winona (Minesota), trascinando case coi loro abitanti i quali si aggrappavano ai travi galleggianti, disperati.

Si contano 12 morti e otto scomparsi.

Anche da Chicago segnalano che scoppiò colà il giorno 6 una terribile tempesta cagionando numerosi accidenti e interrompendo le comunicazioni telegrafiche. Un battello venne mandato a picco. Le persone perirono. La tempesta si estese pure sulle provincie dell'Illinois e del Wiscovsin.

L'ultimo temporale di Vienna. — Alla 1 di notte di sabato scorso scoppiò a Vienna un terribile uragano accompagnato da grandine e fulmine. Il temporale durò tutta la notte e produsse danni enormi. Chi più ne ebbe a soffrire fu la popolazione povera e specialmente quella del distretto *Alsergrund*.

Gli abitanti dormivano tranquillamente quando scoppiò l'uragano. L'acqua, che precipitava con enorme violenza, invase le abitazioni e, la gente, terrorizzata, potè a grande stento salvare la propria vita. All'opera di salvataggio cooperarono i pompieri, che penetrando nelle abitazioni inondate riuscirono a porre al sicuro i bambini, i vecchi e gli ammalati.

Grande incendio. — Si ha da Varsavia che il giorno 8 corrente nella città di Serajevo, governatorato di Minsk, un terribile incendio ha distrutto completamente 180 case e molti magazzini. Sinora furono estratti dalle macerie fumanti, tre cadaveri; mancano ancora nove persone. Il danno è enorme. Circa 700 famiglie sono accampate all'aperto.

Tumulti religiosi nello Stato di Katiavar. — Un telegramma del governatore di Bombay annunzia che sabato scorso avvenne

uno scontro fra Indiani e Maomettani a Porbandar, nello Stato di Katiavar.

Ricorrevano, nello stesso giorno, le feste religiose degli Indiani e dei Maomettani; i primi penetrarono nella moschea dei Maomettani, e qui incominciò tosto una baruffa generale, che poteva avere peggiori conseguenze se le autorità non fossero intervenute.

Vi furono tre morti e 184 feriti, dodici dei quali gravemente. La maggior parte di questi sono Maomettani.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 12. — Il Governo incaricò il gerente dell'Agenzia bulgara a Costantinopoli di richiamare l'attenzione del Gran Visir, sulle incursioni di una banda di Pomaki sul territorio bulgaro, dove assalì una fattoria, cacciandone gli abitanti ed incendiandone il fabbricato. L'origine di quest'incidente, avvenuto parecchi giorni prima del primo incidente alla frontiera, deve attribuirsi alla difettosa delimitazione della frontiera.

PIETROBURGO, 12. — La missione abissina si reca oggi a Peterhof, ove sarà ricevuta dallo Czar Nicolò II.

Secondo i giornali essa presenterà allo Czar l'Ordine di Salomone di prima classe, formato da una grande stella d'oro ornata di grossi diamanti.

Il diploma di conferimento dell'Ordine è scritto su pergamena.

Tra gli altri regali per l'Imperatore e per l'Imperatrice vi sono una croce d'oro ottagonale del peso di quattro libbre e due cuscini di velluto verde ornati d'oro.

La deputazione si recherà alla stazione in due vetture di gala dorate, accompagnata da un mastro delle cerimonie di Corte, da altri funzionari e dai membri della spedizione russa in Abissinia.

VIENNA, 12. — Il *Fremdenblatt* smentisce la notizia che il Presidente del Consiglio, Kielmansegg si recherebbe quanto prima a Ischl a chiedere all'Imperatore l'autorizzazione per l'abolizione dello stato d'assedio a Praga.

PIETROBURGO, 12. — Il Ministro degli affari esteri, principe di Lobanoff, ricevette ieri il Metropolita Clemente. L'udienza durò tre quarti d'ora.

La deputazione bulgara fu ricevuta ieri pure dal Ministro delle finanze, al quale chiese di stabilire una comunicazione diretta, mediante vapori, fra Burgas ed Odessa.

Secondo la *Novoie Wremja* il Ministro avrebbe promesso il suo concorso.

VIENNA, 12. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo:

« Onde chiarire ogni dubbio sui sentimenti della Russia riguardo al movimento macedone, il Ministro degli affari esteri, principe di Lobanoff, profittò della prima occasione che gli si presentò, cioè del ricevimento della deputazione bulgara, per manifestare la sua opinione sull'attitudine da osservarsi dal Governo bulgaro. In tale occasione egli tenne un linguaggio assolutamente identico alle rimostranze fatte dalle potenze a Sofia ».

PARIGI, 12. — *Camera dei Deputati.* — Goblet svolge un'interpellanza sulla corrispondenza scambiata tra il Ministro dei culti, Poincaré, e l'Arcivescovo di Cambrai, relativamente a talune manifestazioni del Clero di quella diocesi contro la nuova legge fiscale sulle Congregazioni religiose.

Goblet legge una lettera dell'Arcivescovo di Cambrai, colla quale questi si rifiuta di ordinare al suo Clero il rispetto alla legge, che impone la tassa detta di *accroîssement* alle Congregazioni religiose.

Goblet dice che non si può ammettere che un funzionario parli al Governo in questo modo derisorio. Soggiunge che la minaccia di un indirizzo contro detta legge, firmata da 40 Vescovi riuniti a Clermont-Ferrand, fu bene accolta a Roma e approvata dal Vaticano. Il Papa si trova alla testa di questa nuova guerra santa, e i Vescovi ne sono i capitani.

PARIGI, 12. — *Camera dei Deputati.* — *(Continuazione).* — Goblet, proseguendo lo svolgimento della sua interpellanza, chiede una repressione rigorosa contro la resistenza del clero e rimprovera al Governo di usare riguardi verso i Vescovi. Egli dubita che i preti, deferiti per abuso al Consiglio di Stato, siano condannati.

Goblet ricorda inoltre i conflitti avvenuti in varie località in occasione di processioni religiose e le condanne derisorie pronunziate contro i preti processati.

La lotta religiosa, dice egli, si manifesta dappertutto tra i Vescovi, tra i cittadini e nelle file dell'esercito.

I giornali cattolici predicano la rivolta. È tempo ormai di reprimere queste provocazioni.

Goblet, terminando il suo discorso, fa rilevare i progressi fatti dall'idea della separazione della Chiesa dallo Stato, alla quale la Chiesa stessa è favorevole ed invita il Governo a presentare un progetto sulla libertà delle Associazioni. (Applausi ripetuti a Sinistra — Frequenti interruzioni a Destra).

COSTANTINOPOLI, 12. — Il Kedive è atteso qui entro la settimana.

Nei Circoli diplomatici non si attribuisce al viaggio del Kedive alcun motivo politico, ricordando la promessa da lui fatta di visitare Costantinopoli ogni estate e mettendolo anche in relazione all'affare della successione dell'isola di Thasos.

PARIGI, 12. — *Camera dei Deputati.* — *(Continuazione).* — Hugues, membro della Destra, dice che i cattolici sono pronti a discendere nelle strade per organizzare la resistenza legale.

Il Ministro dell'istruzione pubblica, Poincaré, risponde che il Governo rispetta la libertà di coscienza, la quale è fuori causa. Si tratta del diritto di *abbonamento*, votato dalla Camera in attenuazione della legge del 1881 e che, per eccitare le passioni, si rappresenta come rovinoso per le Congregazioni religiose. Si citano cifre che nessuno conosce. Si dice che qualche Congregazione pagherà migliaia di franchi, mentre invece ne pagherà alcune diecine. Ecco la proporzione, ecco a quali manovre si ricorre! I preti godono della libertà come cittadini; ma, come incaricati di un servizio pubblico, non possono censurare il Governo. La legge seguirà il suo corso.

Il Ministro nega che sia stata questione di resistenza nella riunione dei Vescovi a Clermont-Ferrand, ma dice che le assemblee ecclesiastiche, senza l'autorizzazione del Governo, sono una violazione degli articoli organici del Concordato. In seguito alla lettera dell'Arcivescovo di Cambrai, che Poincaré giudicò scorretta, il Ministro gli scrisse una lettera di biasimo. L'Arcivescovo chiese allora un'udienza nella quale dichiarò al Ministro che non aveva inteso mancare di deferenza e di riguardo al Governo e che consigliava i suoi preti a non persistere nella loro attitudine.

Il Ministro soggiunge che non credette dovere deferirlo al Consiglio di Stato, e termina dichiarando che il Concordato sarà strettamente applicato e che il Governo difenderà diritti inalienabili della società civile. (Applausi al Centro).

Goblet presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo il Concordato insufficiente invita il Governo a proporre provvedimenti destinati a preparare la separazione della Chiesa dallo Stato e passa all'ordine del giorno. »

Il Ministro Poincaré non si oppone alla precedenza a favore dell'ordine del giorno Goblet, onde permettere ai partigiani della separazione di contarsi; ma accetta il seguente ordine del giorno Leroy:

« La Camera confida pienamente nella fermezza del Governo per fare osservare la legge, mantenere i diritti dello Stato laico

ed assicurare il rispetto dell'Autorità civile e passa all'ordine del giorno. ».

L'ordine del giorno Goblet è respinto con 310 voti contro 191.

L'ordine del giorno Leroy è approvato con 294 voti contro 193.

PIETROBURGO, 12. — Lo Czar riceverà, mercoledì, la Deputazione bulgara.

ATENE, 12. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva in prima lettura, il progetto di legge per la ritenuta del 20 0[0 sul raccolto delle uve secche durante un anno. Le uve ritenute non potranno essere consumate all'interno.

ATENE, 13. — Si prepara una spedizione per la Macedonia, stante l'agitazione dei macedoni in Bulgaria.

Vi fu un duello fra il deputato colonnello Vassiliadis ed il Ministro della guerra, colonnello Smolenitz.

I duellanti si scambiarono due colpi senza ferirsi.

BRUXELLES, 12. — *Senato.*— Si approva il progetto di legge per la riforma doganale.

PIETROBURGO, 13. — La missione abissina è stata ricevuta, ieri, a Petershof dallo Czar e dalla Czarina.

Il capo della missione, Dampto, consegnò allo Czar lettere dell'imperatore Menelik, e del Metropolita abissino e gli presentò pure le insegne dell'Ordine di Salomone di prima classe, un Vangelo antico ed un Crocifisso d'oro.

Altre lettere del Negus Menelik e della Regina Taitu sono state consegnate alla Czarina Maria Feodorovna e finalmente altra lettera della Regina Taitu fu presentata alla Czarina Alessandra Feodorovna.

Poscia vi fu a Palazzo una colazione in onore della missione.

YOKOHAMA, 12. — Settecento Chinesi attaccarono la guarnigione Giapponese di Tan-Seu, ma vennero respinti ed ebbero duecento morti e numerosi prigionieri.

I Giapponesi ebbero undici morti.

WASHINGTON, 13. — Da fonte ufficiale si annunzia che la febbre gialla è scoppiata a Cuba.

FIUME, 13. — Stamane, alle ore 6,20, fu sentita una forte scossa di terremoto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 12 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 761 8

Umidità relativa a mezzodì 35

Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 29.°7. / Minimo 16.°0.

Pioggia in 24 ore — —

Li 12 luglio 1895.

In Europa: depressione molto estesa intorno alla Danimarca, estendentisi fino all'alta Italia, pressione leggermente elevata sulla penisola Iberica. Fanoe 742; Zurigo 750, Bilbao 764; Corima 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso all'incirca di 2 mm. dovunque; qualche leggero temporale all'estremo N; venti qua e là forti intorno al ponente al N e Centro; temperatura sensibilmente aumentata.

Stamani: cielo qua e là nuvoloso al N, sereno altrove; venti deboli o calma.

Barometro da 759 a 760 mm. al N, a 763 nel Tirreno e in Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti sensibili meridionali; temporali con pioggie sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	3/4 coperto	legg. mosso	30 0	21 9
Genova	coperto	legg. mosso	24 2	20 6
Massa Carrara .	1/4 coperto	calmo	28 4	18 2
Cuneo	caligine	—	25 9	17 0
Torino	3/4 coperto	—	28 6	20 8
Alessandria. . .	sereno	—	29 0	20 4
Novara	coperto	—	28 8	19 0
Domodossola . .	temporalesco	—	28 8	20 0
Pavia.	coperto	—	29 9	17 5
Milano	coperto	—	30 7	19 5
Sondrio	1/2 coperto	—	29 0	19 0
Bergamo. . . .	coperto	—	27 2	18 5
Brescia	coperto	—	30 4	17 5
Cremona. . . .	1/2 coperto	—	30 5	20 0
Mantova. . . .	sereno	—	29 8	22 8
Verona	sereno	—	31 0	22 0
Belluno	3/4 coperto	—	27 8	18 5
Udine.	3/4 coperto	—	29 0	19 5
Treviso	caligine	—	30 0	21 4
Venezia	sereno	calmo	29 0	21 2
Padova	sereno	—	29 2	19 8
Rovigo	1/2 coperto	—	29 9	18 0
Piacenza. . . .	sereno	—	29 0	18 7
Parma	sereno	—	29 7	19 5
Reggio Emilia .	sereno	—	30 3	18 6
Modena	sereno	—	29 4	18 7
Ferrara	sereno	—	29 9	19 4
Bologna	sereno	—	28 9	20 3
Ravenna. . . .	sereno	—	32 9	16 0
Forlì	sereno	—	30 2	20 0
Pesaro	sereno	calmo	27 3	18 4
Ancona	sereno	calmo	30 0	22 8
Urbino	sereno	—	27 2	17 3
Macerata . . .	1/4 coperto	—	30 7	20 2
Ascoli Piceno . .	sereno	—	29 5	20 0
Perugia	sereno	—	27 8	17 4
Camerino . . .	sereno	—	26 0	17 4
Pisa	3/4 coperto	—	28 3	16 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	28 5	19 0
Firenze	sereno	—	29 5	16 3
Arezzo	1/4 coperto	—	29 6	15 0
Siena.	nebbioso	—	26 6	15 4
Grosseto. . . .	3/4 coperto	—	32 1	23 0
Roma.	sereno	—	30 7	16 0
Teramo	sereno	—	31 0	19 5
Chieti	sereno	—	28 6	16 4
Aquila	sereno	—	27 8	13 3
Agnone	sereno	—	28 4	15 6
Foggia	sereno	—	33 6	20 4
Bari	sereno	calmo	26 0	17 9
Lecce.	sereno	—	29 6	19 0
Caserta	1/2 coperto	—	30 7	18 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	27 1	19 5
Benevento . . .	nebbioso	—	29 5	16 2
Avellino. . . .	sereno	—	26 9	12 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	25 5	15 2
Cosenza	sereno	—	28 2	17 4
Tiriolo	1/4 coperto	—	19 4	12 3
Reggio Calabria .	sereno	calmo	25 8	20 0
Trapani	sereno	calmo	26 2	20 5
Palermo	sereno	calmo	30 7	14 5
Porto Empedocle.	sereno	calmo	28 0	19 0
Caltanissetta . .	sereno	—	29 0	19 8
Messina	sereno	calmo	27 9	22 0
Catania	sereno	calmo	27 6	20 2
Siracusa. . . .	sereno	calmo	31 9	20 3
Cagliari	sereno	calmo	27 0	18 5
Sassari	1/2 coperto	—	29 9	21 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,97 1/2 95,92 1/2		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,92 1/2 90 87 1/2 85	92 88 1/4			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,90 . . .(82 1/2	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	93,20	— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 10
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			469 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			462 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			385 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			496 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			666 — (2)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			485 — (3)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			825 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			49 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			142 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			817 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1194 — (4)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	179 80 81 81 1/2 82.		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			63 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	204 204,50		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			282 — (5)
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			36 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			543 —

(1) ex L. 2,00 — (2) ex L. 20,50 — (3) ex L. 12,50 — (4) ex L. 12,50 — (5) ex L. 4,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	78 —
»	250	125	» » - Vita	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	209 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89 .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	286 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno . . .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	325 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	130 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	500 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia. .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana . .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia . . .	90 giorni .	— —	103 72 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque . .	— —	104 35	104 35	104 37 1/2 40	104 37	104 55 45	104 37 1/2
2	Londra	90 giorni .	— —	26 11 1/2	26 11	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	— —	26 26	— —	26 24 25	26 27	26 25 20	26 25
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chêque . .	— —	— —	— —	128 40	128 40	128 50 25	128 45

Risposta dei premi . 29 luglio

Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1895

Ren[illegible] 5 %	94 40
[illegible] %	57 —
[illegible]othschild 5 % .	104 50
[illegible]à di Roma 4 % .	456 —
[illegible]d. Fond. S. Spirito .	380 —
» B. Nazion.	490 —
» »	496 —
Ferr. Meridionali . .	678 —
» Mediterranee .	504 —
Banca d'Italia . . .	840 —
» Romana . . .	400 —
» Generale. . .	48 —
» Banco di Roma. . .	144 —
» Banca Tiberina. . .	— —
» Soc. Industriale . .	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia .	1200 —
» » Condotte d'acqua	170 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	38 —
» » Immobiliare . .	60 —
» » Mat. Laterizi. .	— —
» » Navig. Gen. Ital.	293 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa .	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento . .	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita .	210 —
» » Ferr. Sarde . .	321 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina .	— —
Obb. Soc. Immob. 5 % . .	318 —
» » » 4 % . .	130 —
» » Ferroviarie . . .	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano .	170 —
» » del Tirreno . .	456 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

11 luglio 1895.

Consolidato 5 %	L. 93 06
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 91 03
Consolidato 3 % nominale	» 56 687 1/2
Consolidato 3 % senza cedola nominale . .	» 55 487 1/2

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,83.

Per il Sindaco: GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ERNESTO DELVITTO.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.